MERCOLEDÌ 26 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 74

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 - I manoscritti non si restituiscono

# IL DISCORSO DI MUSSOLINI HA DISORIENTATO L' OPPOSIZIONE

## La vieta canzone della dittatura

**(Nostro servizio particolare)**

ROMA, 25, notte (per telefono):

*Negli ambienti politici romani non dettati da pregiudizi e non offuscati da passioni di parte, il giudizio sul discorso dell'on. Mussolini è stato dunque concorde: esauriente sintesi dell'opera compiuta dal Governo nazionale in un anno e mezzo di formidabile attività, vivace difesa di quell'opera grandiosa contro i vani sterili tentativi corroditori di una opposizione tutta inquinata dalla vecchia mentalità democratica, franca enunciazione di ciò che il Governo intende fare in avvenire.*

*Ma non è stata messa, a parer mio, ancora in evidenza la qualità fondamentale delle dichiarazioni del Duce, la cui apparenza esteriore poteva trarre in inganno chiunque badi più alla forma che al contenuto e si fermi alla veste esteriore trascurando la sostanza.*

*Il discorso dell'on. Mussolini è stato un discorso sopratutto materiato di realtà e quindi il suo pregio fondamentale è stato la moderazione: moderazione propria di chi agisce sul serio e si ripromette di continuare ad agire. Perciò odia gli svolazzi retorici, le inutili violenze verbali, i consueti tiri a salve della retorica elettorale. Lo stile naturalmente era e non poteva non essere quello energico, colorito, abituale del Capo. La parte polemica doveva essere vivace poichè non si capisce polemica senza vivacità. Ma la sostanza del discorso, per chi abbia saputo comprenderla, era di moderazione e di equilibrio politico, virtù che dovrebbero servire di esempio in questo periodo a molta gente: elettori e candidati.*

*Il Presidente è arrivato a tal punto di chiara e serena visione presente e futura della vita del paese da fare un discorso costituzionalista, parlamentarista, specificatore e perciò stesso fattivo e costruttivo. Egli ha insistito nell'annunziare di voler far funzionare sul serio il Parlamento. Ha rivendicato a sè la responsabilità e il merito dell'avvenuta rivoluzione appunto perchè non ci fosse dubbio sul suo intendimento di voler ricostruire nel paese una sana vita rappresentativa. Non ha nascosto la sua istintiva antipatia per il Parlamentarismo, ma ha anche aggiunto che sulle simpatie e sulle simpatie non si costruisce politica. Dunque se il Duce ha compreso che bisogna, per la fortuna del Paese, fare uno sforzo sulla sua stessa natura e si è proposto, egli vittorioso d'una rivoluzione, di ridare pieno funzionamento alla Camera, nessuno può in buona fede insistere nella vieta canzone della dittatura del tiranno, del despota senza controllo e simili piacevolezze.*

*Sotto questo punto di vista le dichiarazioni dell'onor. Mussolini sono state ispirate ad una moderazione che ha disorientato gli oppositori e spezzato nelle loro mani le armi arrotate in questa vigilia elettorale.*

*Lo stesso si dica per il rispetto alla Costituzione, intesa non nell'arida lettera, ma nel suo eterno indistruttibile contenuto di patto reciproco fra Re e popolo. Nessuno è stato nè sarà più rispettoso per questo patto fondamentale del Presidente del Consiglio e siccome egli, rivoluzionario trionfatore, poteva anche modificare i termini di quel patto e non ha voluto farlo e tanto meno vorrà farlo in avvenire, così ha preso particolare solennità questa garanzia.*

*Anche da questo lato la moderazione del suo discorso non poteva essere maggiore.*

*Gli oppositori, che oggi si erigono a difensori della Costituzione, sono rimasti assai male nell'udire che il primo programma del Governo nazionale consiste nella volontà di far funzionare il Parlamento e di continuare a far rientrare nello stato costituzionale anche i residui non ancora interamente assorbiti dalla rivoluzione fascista.*

*Ecco dunque che sfrondando delle botte e risposte acri ma necessarie nel discorso di Mussolini si trova una soda e solida sostanza programmatica niente affatto suggerita dall'impulso, non improvvisata, non polemica, ma ispirata ad una serena visione dell'avvenire d'Italia.*

*Perciò la promessa di diminuire la pressione tributaria e la pressione politica sul paese a condizione che gli avversari smobilitino le loro inutili speranze di rappresaglie, non è stata uno zuccherino retorico messo là ad addolcire le labbra degli elettori per sedurli.*

*Mussolini non ha bisogno di questo genere di seduzioni, ma è la conseguenza logica, rettilinea del piano di azione che il Duce ha ben chiaro dinanzi agli occhi: programma di sana anche se ardita ricostruzione nazionale senza colpi di scena, senza avventure, senza risentimenti persecutori, senza follie.*

***Bisogna ben comprendere questo contenuto sostanziale del discorso, che apparirà allora materiato di senno, di illuminato patriottismo e di austera moderazione: la moderazione che è la virtù maggiore dei veri vittoriosi.***

### Echi del discorso Mussolini

## I passi più applauditi

ROMA, 25.

(Rasini). — **Un'ovazione entusiastica accoglie la vibrante perorazione del Duce. Dai palchi, dalla platea, da ogni angolo della sala stipata fino all'inverosimile si eleva fra i clamori osannanti al Fascismo ed al suo Capo, l'inno della «Giovinezza» rinata.**

**Il discorso cominciato scandendo lentamente le parole, pian piano si accalora trascinando seco in un impeto di entusiasmo l'assemblea che sottolinea con prolungate ovazioni dette le più salienti sue affermazioni.**

**Tra le dimostrazioni più calorose vanno segnalate queste:** quando afferma che il fascismo fece la rivoluzione per impedire che la Nazione cadesse nella vergogna e nel ridicolo; allorchè dichiara che non intende sia rimpicciolito il valore della rivoluzione fascista; **quando dice che «Se fosse necessario domani per difendere la nostra rivoluzione di fare quello che noi non facemmo, noi lo faremo»,** tutti i presenti si alzano in piedi applaudendo freneticamente per qualche minuto; quando accenna alla salvazione di Fiume; quando dice che l'Italia, mercè il fascismo ha nel mondo una situazione tale da non poter farsi senza di essa; quando chiama traditori della Patria coloro che lasciarono l'Italia in uno stato di indescrivibile sfacelo per quanto riguardava il suo armamento e specialmente l'aviazione; quando afferma che la presenza di oltre 3000 sindaci nel convegno odierno significa che il Governo ha il consenso della Nazione; quando dichiara che il 6 aprile gli italiani dovranno pronunziarsi o per il Fascismo o contro di esso.

L'alato saluto finale ai convenuti per invitarli a raccogliere sulle piazze al loro ritorno nei propri paesi i cittadini portando ad essi il saluto del Governo, facendo suonare a stormo le campane e sventolare gioiosamente le bandiere, bene auspicando per un'Italia grande, che è il sogno e lo scopo del Governo nazionale, per l'imponente assemblea scorre come un fremito poderoso, tutti in piedi alzano la destra come impegno di giuramento mentre gonfaloni, vessilli, gagliardetti si agitano e mentre le note di «Giovinezza» e della «Marcia Reale» si alzano al cielo.

Tutti si affollano intorno al Presidente per congratularsi, per abbracciarlo. I convenuti accompagnano a gran voce l'inno «Giovinezza».

### La Serata di gala all'Argentina

**«I Volontari» di Gino Calza Bini.**

ROMA, 25.

Al Teatro «Argentina» ha avuto luogo un grande spettacolo di gala in onore dei Sindaci fascisti convenuti a Roma. Si è presentato il dramma «I Volontari» di G. Calza-Bini. L'ampia sala, illuminata a giorno, era gremita in ogni ordine di posti.

Erano presenti tutte le principali personalità del Partito, le autorità, grande numero di notabilità e moltissimi Sindaci.

Poco prima che si iniziasse lo spettacolo, è entrato in teatro S. E. Mussolini accolto dall'inno «Giovinezza» e dalle entusiastiche acclamazioni di tutto il pubblico.

Prima che lo spettacolo avesse inizio parlò brevemente il comm. Bastianini suscitando nuove e più entusiastiche acclamazioni del pubblico all'indirizzo del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Il successo del dramma si è rinnovato vibrante e completo. Il pubblico ha evocato sul palco l'autore il quale è stato rimeritato di calorosi applausi.

## La lotta del Fascismo per salvare l'Italia

### Il discorso dell'on. Buttafuochi

CASTIGLIONE DELLE STIV., 25.

L'on. Carlo Buttafuochi, segretario politico del primo gruppo parlamentare fascista ha qui pronunciato un forte discorso.

L'oratore ha ricordato le elezioni del **1921. Durante quella campagna sorsero molti Fasci, altri presero via e si ingrossarono. L'on. Buttafuochi e l'onorevole Farinacci riuscirono eletti a Mantova ove l'amministrazione provinciale e quella comunale erano rosse ed erano ancora in mano del bolscevismo quasi tutti i Comuni della provincia. Il gruppo fascista che risultò da quelle elezioni fu di 31 deputati, pochi ma più che sufficenti per tenere testa al bolscevismo e al migliolismo.**

Entrammo a Montecitorio in pochi — dice l'oratore —; vi restammo sempre incompresi e fino alla marcia su Roma anche isolati. Il numero mai soverchiò il coraggio e la decisione di quei pochi che ebbero il grande onore di costituire il primo manipolo che rappresentò in Roma l'Italia fascista, che per il fascismo doveva tornare a rifulgere nel mondo.

**Accenna allo sviluppo preso dal Fascismo. Cadevano a decine i compagni e dal loro sangue germogliavano a migliaia le camicie nere; ma i vecchi partiti dovevano persistere nel loro miopismo politico che faceva loro considerare il Fascismo come un semplice fenomeno transitorio. Ricorda che i socialisti avevano pensato di annientare il Fascismo con la proclamazione di quel famoso sciopero generale che invece si convertì nella tomba del sovversivismo. Non si volle intendere che non era una semplice riscossa, ma era ed è la rinnovazione spirituale di tutto un popolo che vuol tornare a vivere la sua grande vita.**

**Conseguito il potere con la Rivoluzione, il Fascismo ha dato prova di sapere governare e ha dimostrato la clemenza e la generosità dei forti. Quanto alla libertà, essa era perduta prima del Fascismo, quando nelle campagne erano mature le messi ed era vietato di raccoglierle. La libertà era perduta quando nelle stalle si lasciavano morire le bestie, quando in aperta campagna si fermavano i treni, quando gli eroi mutilati e i valorosi ufficiali non potevano portare i segni del sacrificio e del valore. Oggi si produce tranquillamente e tutte le libertà esistono all'infuori di una: quella di fare il male della patria. La libertà di fare il bene c'è per tutti.**

**Parlando della politica estera, l'onorevole Buttafuochi accenna all'isolamento dell'Italia negli ultimi anni prima dell'avvento del Fascismo al potere. Rilevati i risultati della politica del Duce del Fascismo. Benito Mussolini, afferma che da quel momento il mondo cominciò a capire e a comprendere l'Italia di Vittorio Veneto e della marcia su Roma.**

**L'Italia non vuole soggiogare altri popoli; non ha mire espansionistiche territoriali; vuole solo essere assoluta padrona dei suoi confini e chiede che nelle altre nazioni i nostri connazionali siano rispettati.**

**L'oratore parla poscia del problema dell'emigrazione, la quale è per noi una dolorosa necessità. Abbiamo molte braccia, dobbiamo vivere del nostro lavoro ed è necessario che abbiamo libero l'accesso ai mercati di quegli altri popoli che hanno meno braccia e meno lavoro.**

**L'on. Buttafuochi inneggia ai lavoratori italiani, i quali rappresentano non solo valide braccia, ma anche coscienze oneste che costituiscono una garanzia di ordine per i popoli che li ospitano. Il Fascismo protegge i lavoratori; esso pone avanti tutto l'Italia, ma subito dopo il lavoro; il Fascismo sa che** le maggiori nostre ricchezze sono il genio della sua razza italiana e le braccia dei lavoratori italiani.

Il Socialismo ha molto predicato la lotta di classe, ha lanciato il proletariato contro la borghesia identificando in essa la Patria e lanciando contro la Patria i lavoratori.

Oggi i colori d'Italia sono tornati a sorridere al sole, ma prima del Fascismo non si vedevano che cenci rossi.

Dopo aver attaccato il demagogismo rosso, che aveva dichiarato guerra a ogni fonte di ricchezza, dimostra i benefici apportati dal Fascismo nella tutela del lavoro e del risparmio di tutte le energie nazionali. Il Governo fascista ha saputo benemeritare in ogni campo della sua attività politica interna, politica economica e politica estera, trinomio inscindibile. La buona politica in ciascuno di questi campi avvia la Nazione a sicura grandezza e prosperità; i bilanci delle amministrazioni pubbliche, che prima del Fascismo erano tutti dissestati, ora si avviano al pareggio; il credito all'estero è forte, all'interno solidissimo; i servizi pubblici funzionano regolarmente e si finanziano da sè. Il Fascismo, che ha compiuto il grande miracolo di salvare l'Italia, saprà compiere anche quello di affratellare gli italiani. Questo compito grandioso e nobile, insieme al pieno assetto economico del Paese, costituirà il programma altissimo del nuovo periodo nel quale sarà chiamato a collaborare la XXVII legislatura.

L'oratore così conclude:

«Date fede o cittadini ai nostri propositi, date appoggio o italiani ai nostri sforzi. Saluteremo così con gioia comune il trionfo dell'italianità che scriverà pagine di splendore e di gloria, che incidérà date di grandezza, che innalzerà l'Italia così come la cantarono i poeti, la divinarono i martiri, così come dalla sua tomba sacra la sogna il Milite Ignoto che simboleggia la Patria che dal sacrificio e per il sacrificio si eleva e si nobilita e diventa di tutti i suoi figli la madre forte e possente, la maestra, la generosa, la grande Italia».

Il discorso è stato frequentemente e fragorosamente applaudito.

### Le ali d'Italia quadruplicate

**Un' imponente sfilata aerea in ottobre.**

ROMA, 25.

Il «Messaggero» a proposito delle dichiarazioni fatte dall'on. Acerbo nel discorso di Aquila sul rapido progresso dell'aviazione, scrive: «Il lavoro per lo sviluppo dell'aviazione nazionale continua attivissimo sotto la personale direzione dell'on. Mussolini, ed i risultati di tale lavoro saranno presentati agli italiani il giorno 31 ottobre prossimo, dedicato alla consueta parata aerea. Il 31 ottobre di quest'anno, infatti, parteciperà alla sfilata aerea contemporaneamente in tre diversi centri italiani, un numero di aeroplani quattro volte superiore a quello dell'anno scorso. Sarà un imponente spiegamento delle forze aeree nazionali che dopumente... rà ancora una volta la solida attività costruttiva del Governo nazionale».

### Il collega Bonservizi migliora

PARIGI, 25.

Stamane il comm. Luigi Freddi, capo dell'Ufficio stampa del P. N. F. proveniente da Roma si è recato a far visita a Nicola Bonservizi le cui condizioni sono per quanto sempre gravi alquanto migliorate. Il comm. Bonservizi ha riconosciuto il comm. Freddi ricordandogli i tempi del «Popolo d'Italia» ed è rimasto vivamente commosso per l'augurio ed il saluto portatogli da Freddi a nome del Direttorio nazionale del P. N. F.

### Il sen. Bombig presenta a Mussolini

**la cittadinanza onoraria di Gorizia.**

ROMA, 25.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sen. Bombig, sindaco di Gorizia, che gli ha comunicato la nomina a cittadino onorario della città proclamata nella prima solenne seduta del Consiglio comunale tenutosi il 1.o marzo, nomina accolta con grande entusiasmo dalla intera popolazione. Il Presidente del Consiglio ha gradito molto l'onore conferitogli e ha incaricato il sen. Bombig di recare il suo ringraziamento e il suo saluto alla città che egli si augura ritorni allo splendore del passato.

### Il maestro Franz Lehar

**ricevuto da Mussolini.**

ROMA, 25.

Presentatogli dal comm. Pilo Ruggeri, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha oggi ricevuto Franz Lehar, il popolare autore delle più note operette viennesi. Il Presidente lo ha accolto con molta cordialità l'illustre maestro viennese che era accompagnato dal suo editore on. Tommaso Mauro e lo ha trattenuto in affabile conversazione, informandosi delle sue opere e dei suoi progetti. Franz Lehar ha annunziato all'on. Mussolini che ha in preparazione due nuove operette a soggetto italiano una delle quali sarà intitolata al nostro immortale Paganini. Il maestro ha ringraziato vivamente l'onorevole Mussolini dell'accoglienza avuta e gli ha manifestato i sensi della sua profonda simpatia.

### Miglioramenti economici

**agli agenti di custodia.**

ROMA, 25.

Per il vivo interessamento della Direzione generale delle carceri, il ministro delle Finanze ha riconosciuto che alle guardie scelte ed alle guardie semplici del Corpo degli agenti di custodia sono estensibili i benefici già concessi ai graduati dello stesso corpo in dipendenza del computo dei servizi prestati (precedentemente alla ammissione nel corpo) nel R. Esercito nella R. Marina od in altri corpi armati dello Stato. Il lavoro di inquadramento già completato per quanto concerne i graduati, sarà quanto prima completato anche per quanto riguarda le guardie scelte e le guardie semplici tenendo presente il servizio precedentemente prestato di cui sopra.

### Pregiudicato che confessa

**di aver assassinato l'on. Pietravalle.**

NAPOLI, 25.

Ieri sera la Questura è venuta a conoscenza di un fatto veramente sensazionale. Da più tempo si trovava nelle carceri di Poggioreale il pregiudicato Giuseppe Falanga, d'anni 25, condannato per contravvenzione alla vigilanza speciale. Ieri egli è stato dimesso dalle carceri ed accompagnato in Questura. Sottoposto ad un interrogatorio, il Falanga confessò allora di aver ucciso l'on. Pietravalle, perchè lo aveva allontanato dall'ospedale ove si trovava ricoverato per epilessia. Pare che complici del Falanga siano due infermieri, tali Ernesto Ferrante e Francesco Cali. Sull'accusa lanciata dal Falanga, la polizia farà indagini. Intanto risulta che da più tempo il Falanga è affetto da epilessia e che era stato ricoverato e poi dimesso dall'ospedale in seguito ad ordine dell'on. Pietravalle.

## IL CONFLITTO RUSSO-RUMENO

### per la Bessarabia

**IL PUNTO DI VISTA DI CICERIN.**

MOSCA, 25.

In un suo telegramma di risposta a Cicerin, Poincarè ribatte la interpretazione secondo la quale il protocollo bessarabico costituirebbe una violazione di diritto della popolazione della Bessarabia. Tutta la risposta di Poincarè si basa sulla dichiarazione dell'Assemblea nazionale della Bessarabia del 27 marzo 1918 la quale riconosce la sovranità rumena sulla Bessarabia stessa. Cicerin ha risposto il giorno 21 del mese corrente così:

«Il voto di una pretesa Assemblea nazionale bessarabica citato nel vostro telegramma, era in realtà un inganno audace degli agenti del generale Mackensen con lo scopo di danneggiare la Rumenia con la cessione della Dobrugia, stipulata nel trattato di Bukarest fra la Rumenia e la Germania. L'atto fraudolento è stato effettuato sotto la direzione del germanofilo Marghiloman. La dichiarazione di annessione, è originata dal voto di una Assemblea parzialmente eletta, parzialmente composta dai delegati dei partiti e poi completata arbitrariamente con i protetti della autorità rumena che formavano la maggioranza. Erano proprio questi membri nominati dagli invasori rumeni che sostenevano l'idea di annessione. Prima dell'atto del 27 marzo alcuni membri dell'Assemblea nazionale, Katharos, Fantisir, Fisenitzky, Cumacenko, Rinfeld e Litwinoff, furono fucilati dai rumeni per la loro opposizione alla annessione. Il voto stesso è avvenuto in presenza delle forze armate e dei gendarmi rumeni sotto la influenza di chiare minaccie.

Malgrado tuttociò, con tale atto, è stata promulgata non l'incorporazione della Bessarabia alla Rumenia ma la sovranità rumena con autonomia molto larga. Un secondo atto di questo genere è del 21 novembre 1918 quando la proposta della completa incorporazione della Bessarabia alla Rumenia fu messa in discussione inaspettatamente a mezzanotte in presenza soltanto di un quarto di membri dell'Assemblea nazionale. Questa proposta fu approvata per acclamazione senza avere calcolato il numero di coloro che avevano votato contro.

Proteste contro questi inganni, ha aggiunto Cicerin, sono state fatte ripetutamente e si trovano in nostre mani e furono firmate dal sen. Alexandri capo della lega popolare e segretario generale dell'Assemblea nazionale bessarabica ed anche firmate dal presidente del congresso della frazione dei contadini, dai rappresentanti dei sindacati, dei municipi e da quaranta deputati dell'Assemblea nazionale. Gli atti suddetti relativi all'annessione della Bessarabia furono vere violazioni della volontà del popolo della Bessarabia coll'applicazione alla forza brutale degli invasori rumeni. Se alla vigilia della Conferenza di Vienna il Parlamento francese ispirato dal suo Governo solidarizza con queste violenze, ha concluso Cicerin, il Parlamento assume con ciò la responsabilità di tutte le conseguenze che ne deriveranno.

### L'incrollabile volontà della Bessarabia

**per l'unione alla Madre Patria.**

BUCAREST, 25.

I giornali hanno da Chisinau (Bessarabia), che ha avuto luogo una dimostrazione con intervento di oltre 100.000 persone durante la quale è stato inviato al Governo rumeno un telegramma nel quale si riafferma la incrollabile volontà dell'unione completa e senza restrizioni della Bessarabia alla Madre Patria.

### La conferenza russo-romena

**DESTINATA A FALLIRE?**

VIENNA, 25.

La Conferenza russo-romena che si doveva tenere a Vienna non ha iniziato ieri i suoi lavori come era stato stabilito. Si ritiene che la prima seduta avrà luogo giovedì prossimo. Si è avuta ieri una prima riunione fra i segretari delle due Delegazioni e oggi si incontreranno i presidenti delle delegazioni stesse allo scopo di concretare l'ordine dei lavori pel quale sembra difficile un accordo. Secondo alcuni giornali viennesi non è escluso che la Conferenza non abbia più luogo.

### L'Assemblea nazionale greca

**VOTA LA CADUTA DELLA DINASTIA**

ATENE, 25.

All'Assemblea nazionale, Papanastasiu legge il discorso programma del Governo, il cui scopo principale, egli dice, è quello di condurre il Paese alla consacrazione della Repubblica, a costruirla su basi incrollabili. Papanastasiu soggiunge che il plebiscito è necessario soltanto per decidere sulla questione del regime da dare al paese, mentre il problema della Dinastia è già risolto con le ultime elezioni. Egli presenta inoltre un progetto di mozione col quale viene proclamata definitivamente la caduta della Dinastia e si proibisce il soggiorno in Grecia ai membri della decaduta Casa Reale, viene autorizzata l'espropriazione dei loro beni, e si decide la proclamazione della repubblica a condizione che questa venga approvata plebiscitariamente.

L'ammiraglio Conduriotis continuerà a compiere le funzioni di reggente del regime fino alla elaborazione della «Carta Repubblicana».

Il Presidente riferisce sugli sforzi fatti per la riconciliazione dei partiti che si trovavano fuori dell'Assemblea e parla lungamente dei problemi di politica interna.

Quindi l'Assemblea dà il voto di fiducia al Governo con 259 voti contro 3 e 13 astenuti.

Oggi, dopo una solenne cerimonia religiosa e il canto del «Te Deum» in occasione della festa nazionale, l'Assemblea ha approvato il progetto di mozione summenzionato.

Il voto di fiducia viene salutato da acclamazioni indescrivibili, da evviva alla Repubblica gridati da tutti i deputati e da un pubblico fittissimo che gremiva le tribune e stazionava nei paraggi del Parlamento.

### La celebrazione della festa nazionale

ATENE, 25.

La festa nazionale è stata oggi celebrata con grande solennità e colla partecipazione di una immensa folla appartenente a tutte le classi della popolazione. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella Cattedrale, i ministri e deputati si sono recati in corpore al Parlamento dove in seduta solenne la Assemblea ha approvato all'unanimità la mozione del Governo la proposta di ieri che dichiara decaduta la Dinastia e proclamata la Repubblica.

Salve d'artiglieria hanno annunziato lo storico evento che è stato salutato dall'assemblea e dal popolo con entusiasmo indescrivibile. Le feste e le cerimonie dureranno tre giorni. Oggi al Consiglio dei ministri si firma il decreto di amnistia a tutti i condannati politici e il decreto di grazia ai militari.

## Notizie brevi

A S. E. MUSSOLINI è stata presentata da una Commissione di tutti i Sindaci della Piana della Sernaglia, dove fu combattuta, nell'ottobre 1918, la battaglia che segnò l'inizio della rotta dell'esercito austriaco, un'artistica pergamena che lo proclama cittadino onorario. Altra pergamena gli è stata presentata per la cittadinanza onoraria di Mestre.

I GIORNALI FRANCESI portano ampi riassunti del discorso dell'onorevole Mussolini mettendone in rilievo la grande importanza politica. Sono specialmente riportati i brani relativi alla politica estera e la chiusa del discorso.

L'ON. ORLANDO è giunto a Palermo, proveniente da Roma, ricevuto da tutte le autorità, dai candidati della lista nazionale, dai capi del fascismo locale e da moltissimi fascisti, amici e ammiratori che lo hanno calorosamente acclamato.

L'AVIATORE INGLESE Mac Laren è partito a mezzogiorno di ieri dall'aerodromo di Calshot presso Southampton diretto a Lione, prima tappa del giro aereo del mondo.

LA SOBRANJE bulgara ha ratificato il trattato con gli Stati Uniti, relativo alla naturalizzazione dei rispettivi sudditi, la convenzione di Losanna sulla delimitazione dei confini fra la Bulgaria e la Tracia e sul regime degli Stretti, nonchè la convenzione con la Austria circa le domande di estradizione.

AL SENATO EGIZIANO, Zagloul pascià si è rifiutato di accettare qualsiasi emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono ed ha posto la questione di fiducia. Il Senato ha approvato l'indirizzo senza emendamenti a grande maggioranza.

**PER GLI EMIGRANTI**

## I mercati di lavoro nel mondo

**Europa.**

Albania: Cattive condizioni finanziarie. Alto costo della vita. Sconsigliabile per ora l'emigrazione.

Austria: Diminuita la disoccupazione. Condizioni generali migliorate.

Belgio: Eventuale richiesta di minatori per l'aumentata produzione delle miniere di carbone. Costruzioni edilizie in crisi.

Bulgaria: Ragioni politiche ed economiche sconsigliano l'emigrazione.

Czeco-Slovacchia: Disoccupazione. Nessuna possibilità di collocamento.

Danimarca: Crisi economica e industriale. L'immigrazione è anche ostacolata dalle organizzazioni operaie locali.

Estonia: Paese non adatto alla nostra emigrazione.

Finlandia: Impossibilità di collocamento della nostra mano d'opera.

Francia: Mercato del lavoro favorevole. Richiesta di boscaiuoli, carbonai, terrazzieri, agricoltori, tagliapietre, manovali. E' necessario però un contratto di lavoro per poter entrare in Francia.

Germania: Condizioni economiche e industriali disastrose. Sconsigliabile, in modo assoluto, qualunque forma di emigrazione.

Gran Bretagna e Irlanda: Crisi industriale. Forte disoccupazione. Le locali organizzazioni ostacolano l'immigrazione straniera.

Grecia: Incerte le condizioni economiche e politiche. Sconsigliabile l'emigrazione.

Jugoslavia: Crisi economica e finanziaria. La nostra emigrazione non è gradita alle autorità locali, favorevoli ai lavoratori del paese.

Lettonia: Mercato inadatto alla nostra emigrazione. Protezionismo della mano d'opera indigena.

Lussemburgo (Granducato): L'immigrazione è stata limitata da un recente decreto granducale.

Monaco (Principato): La richiesta di mano d'opera è in relazione della maggiore o minore affluenza di forestieri. Concorrenza da parte dell'elemento indigeno e francese.

Olanda: Crisi economica. Disoccupazione. Nessuna richiesta di mano d'opera. Concorrenza tedesca.

Polonia: Crisi economico-finanziaria. Disoccupazione. Paese sfavorevole al collocamento di nostra mano d'opera.

Portogallo: Condizioni economico-finanziarie inadatte. Nessuna richiesta di mano d'opera.

Rumenia: Mercato in crisi. Disoccupazione. Vietata temporaneamente l'immigrazione ai lavoratori di qualunque nazionalità.

Russia: Condizioni non ancora propizie alla nostra emigrazione.

Spagna: Condizioni generali discrete. Nessuna richiesta di mano d'opera straniera.

Svezia: Disoccupazione sensibile. Impossibilità d'impiego di nostra mano d'opera. Ostilità della mano d'opera indigena a ogni forma d'immigrazione.

Svizzera: Condizioni generali precarie. Il collocamento di operai specializzati è ostacolato dal Governo.

Turchia: Crisi economico-finanziaria. Nessuna possibilità di collocamento di nostra mano d'opera.

Ungheria: La situazione interna politica economica sconsiglia ogni emigrazione.

**Asia.**

Afganistan: Eventuale ma ristretta occupazione per la nostra emigrazione intellettuale. Sono stati impiegati dal Governo 14 ingegneri e 20 medici.

Arabia (Hegiaz): Impossibile l'impiego di non mussulmani.

Cina: Crisi finanziaria, commerciale e politica. Paese inadatto alla nostra emigrazione manuale e intellettuale.

Giappone: Paese esso stesso di emigrazione. Crisi economica.

Siria: Crisi economica. Abbondanza di mano d'opera locale.

**Africa.**

Abissinia: Mercato favorevole al piccolo commercio. Inadatto all'avviamento di lavoratori europei.

Egitto: Crisi generale. Pel momento nessuna richiesta di mano d'opera.

Marocco: Critiche condizioni finanziarie, commerciali e industriali. Sconsigliabile l'emigrazione.

Tunisia: Critiche condizioni finanziarie; commerciali e industriali buone. Vi è richiesta di lavoratori, che è soddisfatta dalla vicina Sicilia.

Unione Sud-Africana e Rhodesia: Situazione economica depressa. Sconsigliabile l'emigrazione.

**America.**

Argentina: Condizioni generali stazionarie.

Canadà: Condizioni generali buone. Richiesta di mano d'opera per l'agricoltura. L'emigrazione su vasta scala è però ostacolata dalla legge d'immigrazione canadese e poco gradita dalle organizzazioni operaie.

Cile: Condizioni generali stazionarie. Abbondanza di mano d'opera locale con mili pretese.

Messico: Rivoluzione. Mercato di lavoro attualmente pessimo.

Perù: Condizioni generali sfavorevoli. Si sconsiglia l'emigrazione sia manuale che intellettuale.

Stati Uniti: Condizioni finanziarie industriali e agricole buone. Legge restrittiva che limita l'ingresso degli stranieri.

**Oceania.**

Australia e Nuova Zelanda: L'immigrazione è ostacolata dalle leggi e dalle organizzazioni operaie. Possono emigrare lavoratori agricoli che siano sicuri in precedenza di essere occupati.

### Due spie cacciate da Rovereto

ROVERETO, 25.

L'Associazione dei Combattenti di Rovereto ha imposto ed ottenuto l'allontanamento dalla città dei due rinnegati Giuseppe Albertini e Giovanni Mark, delatori di Damiano Chiesa e Fabio Filzi, secondo le risultanze processuali solo ora venute in luce.

PASIC ha ricevuto da Re Alessandro l'incarico di formare il nuovo Gabinetto jugoslavo.

IL CONTE VOLPI, Governatore della Tripolitania, è stato ricevuto da Millerand, presidente della Repubblica francese.

ABBONAMENTI: Anno L. 51 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

# Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 13
Pubblicità: Ditta Mazzoni & C., Udine

**Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)**

**On. FRANCESCO GIUNTA**, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

**On. tenente avv. FULVIO SUVICH**, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

**On. cap. GIOVANNI BANELLI**, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

**On. cap. LUIGI BILUCAGLIA**, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

**Cap. prof. GIOVANNI MRACH**, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

**Avv. ALMERIGO VENTRELLA**, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

**On. avv. FRANCESCO MARANI**, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell' italianità adriatica.

**Ten. ARRIGO BARNABA**, decorato di medaglia d'oro.

**Conte dott. FRANCESCO TULLIO**, tecnico e grande agricoltore delle Bas. se Friulane.

**Prof. SILVERIO LEICHT**, docente ordinario di storia del diritto italiano all' Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

**Avv. PIERO PISENTI**, capo del fascismo, friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

**ARTURO RAVAZZOLO**, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

**Maggiore LUIGI RUSSO**, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

**Rag. LUIGI SPEZZOTTI**, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

**On. dott. ALESSANDRO DUDAN**, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

## Decalogo del fascista

**I. - Far propaganda attiva e incessante contro l'astensionismo.**

**II. - Catechizzare efficacemente tutti gli amici e gli amici degli amici perchè accorrano compatti alle urne.**

**III. - Vigilare ogni mossa degli avversari e provvedere a sventarla.**

**IV. - Intervenire in massa a tutti i comizi dell'opposizione, nessuno escluso.**

**V. - Mantenere, nei medesimi, la più scrupolosa disciplina.**

**VI. - Lasciar parlare liberamente gli oratori avversari.**

**VII. - Ma contrabbatterli immediatamente, contrapponendo alle loro parole i fatti del recente passato e le condizioni presenti della nazione italiana.**

**VIII. - Non trascurar mai di ricordare, dovunque ed a chiunque si sia che il Fascismo ha cementato col sangue dei suoi martiri la sua rivoluzione vittoriosa.**

**IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagoia e di Bonomi.**

**X. - Proclamare alto e forte che il Fascismo ha restaurato l'ordine, ha ridato all' Italia la pace e il lavoro e non permetterà, nel nome stesso della Patria, che quanto fu compiuto venga di nuovo distrutto.**

### Da VALLENONCELLO
**Assemblea del Fascio.**

(25). — Venerdì sera alle ore 8 nella sede del Partito Nazionale Fascista ebbe luogo l'annunciata assemblea.

Vi intervennero tutti i fascisti.

Il Segretario politico signor Casotto, fece un'ampia e dettagliata relazione politica e finanziaria sull'opera svolta dal Direttorio.

Tutti i presenti approvarono ed applaudirono calorosamente la relazione del Segretario politico e l'opera svolta dal Direttorio nel periodo elettorale e per il maggior sviluppo ed affermazione del Fascismo nel nostro paese.

Chiamato insistentemente dai fascisti prese la parola il signor Marcuzzo Giovanni. Egli con dire elevato illustrò il momento politico attuale nella lotta elettorale e spronò i fascisti a rendersi consapevoli delle necessità del momento e di svolgere attiva propaganda affinchè tutti gli elettore abbiano la perfetta conoscenza di quello che fece e che fa il Governo nazionale a pro della Patria.

L'oratore venne vivamente applaudito.

Infine prende la parola il signor Babuin Ernesto, fascista entusiasta della prima ora.

Con fiere parole ricordò ai fascisti l'ultimo episodio della delinquenza bolscevica ed invitò i presenti, nel nome e nel ricordo di tutti i morti della nostra causa, a stringersi in ardita schiera e lottare strenuamente affinchè il sacrificio e l'eroismo dei martiri nostri vano non sia, affinchè la nostra lotta di cinque anni abbia la sanzione solenne del popolo.

L'assemblea si sciolse tra gli applausi entusiastici al giovane oratore, vecchia Camicia Nera, tra gli alalà ed al canto di Giovinezza...

### Da PORDENONE
## La propaganda dell'avv. Nello Marsure
**A TIEZZO.**

(24). — Accompagnato da alcuni amici di Pordenone è giunto oggi tra noi l'avv. Nello Marsure per tenere un comizio di propaganda elettorale; lo attendeva il signor Gaetano Giacomo decurione della M. V. S. N.

Nella sala principale del paese, gremita di persone, sopratutto di contadini l'oratore parlò applauditissimo circa un'ora commemorando il quinto anniversario della costituzione dei Fasci di combattimento, ricordando le alte benemerenze del Fascismo e la fervida attività del Governo di Benito Mussolini. L' uditorio sottolineò spesso con applausi le parole dell'oratore. Una vera ovazione salutò il nome del commendatore Piero Pisenti, nativo di Tiezzo, quando l'avv. Marsure annunciò la promessa che assieme agli eroici fratelli De Carli sarebbe venuto a visitare il paese prima delle elezioni.

Alla fine del comizio l'avv. Marsure fu accompagnato alla sua vettura e affettuosamente salutato.

**A CECCHINI.**

Verso le ore 17 giunse in automobile con alcuni amici l'avv. Nello Marsure per tenere un comizio di propaganda elettorale. La sala delle scuole era affollata. L'oratore presentato con calde parole dal cav. Taddio, commissario prefettizio fascista di Pasiano, pronunciò il suo discorso applauditissimo tra l'attenzione più profonda dell' uditorio. Ricordò le lotte sostenute dal Fascismo sino dal sorgere, mise in evidenza le mutate condizioni dell' Italia dopo l'avvento fascista. Hanno presenziato al comizio il dott. Colletti, i conti Gozzi, il signor Compareti ed altre personalità del paese e dintorni ed anche il parroco di Cecchini fervida anima di patriotta. Alla partenza l'avv. Marsure fu molto festeggiato.

**All'autore dell'articolo "Teatralia„ sul "Popolo„**

(25). — Scusi lei ha le traveggole?

Desidera forse gli occhiali per vedere se delle persone siano in piedi o sedute, se applaudiscono, o ridono un po' rumorosamente forse per aver sentito qualche amena barzelletta?

Pare di sì! Difatti lei egregio signore, dopo l'articolo nostro che additava ai cittadini il fatto spiacevole avvenuto al Cojazzi domenica 16 c. m. ove delle persone, almeno pare di nascita italiani, non si sono degnati alzarsi al suono della Marcia Reale, ha avuto la faccia tosta di pubblicare nel «Popolo» di sabato 21 c. m. che tutti i presenti allo spettacolo si scoprono ed applaudirono al suonar della Marcia Reale.

Forse ha creduto vedere il segno di deferenza verso la nostra Real Casa nel fatto che delle persone, per la più elementare norma d'educazione, stavano in Teatro e per tutto il tempo dello spettacolo, con il capo scoperto?

Via, signori, un po' di sincerità.

L'equivoco perenne in cui vi dibattete e sul quale cercate trar profitto, deve esser svelato. Uscite dall'ombra! nella quale cercate nascondervi per combinare oscure tresche e trame.

Dalle piccole cose traiamo insegnamento per le grandi. Sempre così voi! Equivocate e smentite su tutto per accalappiar i deboli e gli ignoranti. Ricordatevi però che noi vi conosciamo molto bene, conosciamo anche tutta la vostra bugiarda mala fede, e conosciamo anche tutta la vostra antitalianità; e un giorno, guardatevi bene, potremo essere costretti di levarvi la maschera.

E allora? allora il vostro grugno non potrà più ingannare nessuno, e le vostre arti subdole mellifiue saranno altrettante armi contro di voi signori pipisti e sturziani.

**L'orario dei negozi.**

Col primo aprile p. v. andrà in vigore il nuovo orario dei negozi concordato fra la Società Commercianti e la Società di M. S. fra Agenti.

In aprile e maggio i negozi di pizzicheria saranno aperti dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Dal 1.o giugno al 30 settembre dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Tutti gli altri negozi, dal 1.o aprile a 31 maggio saranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. E dal 1.o giugno al 30 settembre dalle 7.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.30.

Dal 1.o ottobre al 31 marzo rimane invariato l'orario vecchio.

**Ancora furti.**

Ieri sera verso le ore 20 mentre certa Martel Regina si era recata da una sua parente, ignoti sono penetrati in casa della stessa e hanno fatto un grosso bottino. Si sono impossessati di L. 7500 in denaro e di diversi oggetti d'oro per un valore imprecisato. La Martel ritornata a casa si è subito accorta del furto patito e denunciò il fatto all'Autorità.

L'arma dei CC. RR. ha proceduto subito a severe indagini che condussero a degli arresti e speriamo che gli autori siano presto assicurati alla giustizia.

### Da PRATA DI PORDENONE
**L' insediamento del Consiglio comunale**

(25). — Nel pomeriggio di domenica scorsa, coll' intervento di tutti i consiglieri neo eletti, ebbe luogo l' insediamento del nuovo Consiglio comunale, che ricevette in consegna dal Commissario prefettizio, signor Agostino Pujatti, le sorti di Prata, non più dilaniata da piaghe che apparivano insanabili, ma ricondotta, per la sapienza che ha sempre distinto il valente funzionario che ci lascia, sulla via della vera e reale ricostruzione.

Dopo le formalità di legge per la convalidata nomina di alcuni consiglieri, il commissario prefettizio legge la sua lunga e chiara relazione sull'opera da lui svolta durante il tempo in cui resse la amministrazione comunale di Prata.

Ogni elogio all'egregio Commissario prefettizio quale è il signor Pujatti, tornerebbe del tutto superfluo in quanto egli, è degno solo di riconoscenza, di stima e di ammirazione da parte di tutti coloro che hanno la fortuna di conoscerlo.

La relazione del *Commissario* venne alla fine salutata da una lunga interminabile ovazione.

L'avv. Gianni Brunetta poi a nome degli amministratori e dell'intera popolazione, ha parole di sentita gratitudine per l'azione esplicata dal signor Pujatti a vantaggio di questo paese.

Dopo di che si passa alla nomina del Sindaco: ad unanimità riesce eletto il signor Giovanni Gasparini.

La votazione per la nomina dei quattro assessori effettivi cadde compatta sui nomi dei signori Gino Brisotto, Attilio Brunetta, Pietro Pujatti di Giuseppe e Salice Emanuele; ad assessori supplenti riescono eletti i signori Domenico Bortolotto e Ruggero Dall'Ongaro.

Il Consigliere signor Mario Marzin propone quindi al Consiglio, che approva, di dare alla stampa la relazione commissariale ed infine su proposta del neo Sindaco vennero spediti i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re. — Insediatosi oggi Consiglio comunale fascista Prata di Pordenone manda alla Maestà del Re vittorioso un fervido saluto professando incondizionatamente tutta la sua devozione alla gloriosa Stirpe sabauda»

«A S. E. Benito Mussolini. — Consiglio comunale fascista Prata di Pordenone oggi insediatosi per segnare una nuova èra nella storia di questo popolo manda al Duce valoroso — artefice delle fortune d' Italia — un fervido saluto giurandogli fede immutata et incondizionata obbedienza».

«Comm. Piero Pisenti. — Alla gloriosa camicia nera Consiglio comunale fascista Prata di Pordenone oggi insediatosi manda fervido riconoscente saluto confermandogli perenne devozione incondizionata».

### Da SACILE
## La nostra vittoria

(25). - Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative con la vittoria completa della lista presentata dalla sezione fascista. I nuovi consiglieri non sono tutti fascisti, ma ciò che più importa sono italiani, che approvano, seguono e aiutano il programma fascista.

Un bel casetto, allegro, comico, divertente anche nella sua meschinità si è verificato in questa parentesi elettorale amministrativa. Tre uomini: Piccin, Maestri e Liberali non ebbero il coraggio di presentare, o meglio esporre la propria lista e nella mattinata di domenica la distribuirono alla chetichella, di nascosto, fra gli amici, fra i malcontenti, fra il piccolo ed esiguo gruppo repubblicano, fra gli antifascisti di Sacile. Quasi si vergognavano questi signori dell'atto poco sincero e meno politico che essi compivano. Dicevamo tre nomi: Piccin, Maestri e Liberali, tre figure politiche mancanti, trombate, sconfitte dalla loro stessa arma.

E per quanto di malcontenti Sacile ne conti a centinaia pure codesti signori rimasero con la voglia e con il desiderio non soddisfatto di esser consiglieri. E mentre la lista fascista ottenne il 75 per cento dei votanti e cioè su 1800 votanti un massimo di 1129 voti al capo lista e un minimo di voti 461 alla minoranza, i signori Piccin, Maestri e Liberali hanno ottenuto un fiasco; pardon 176 fiaschi il Piccin, 143 il Maestri e per ultimo più modesto con 129 il Liberali.

Poveri politici! E sì che se avessero bene organizzata l'opposizione variopinta poteva fare qualche cosa, magari poco, ma un quantitativo di fiaschi od altre cose del genere potevano ottenere.

L' ombra non serve egregi signori, avete il coraggio dalle vostre azioni; sì, e allora luce, luce signori, di fronte a tutti, come facciamo noi, con visibilità fresca, giovane, forte, possente, e non con quella a base Voronoff.

**Cacciatori... visitate le armi !...**

Oggi alle ore 6 i cacciatori Collodet Luigi e De Biasi Antonio erano a cacciare nei dintorni di Talmassons.

Il Collodet fu vittima di un fatale accidente.

Nel far partire un colpo gli scoppiò il fucile cagionandogli varie lesioni alla mano sinistra e l'asportazione del pollice.

Venne ricoverato nel Civico Ospedale ove gli prodigarono le cure del caso.

Il fatto è da attribuirsi che il Collodet nel cacciare, abbia inavvertitamente appoggiato al suolo l'arma e possibilmente con del fango si chiusero le canne.

### Da OSOPPO
**Costituzione del Comitato elettorale.**

(25). — Domenica 23 corrente in una sala del Municipio, gentilmente concessa, anche Osoppo, procedette alla costituzione del Comitato elettorale per la lista nazionale.

Intervennero numerose ed autorevoli persone, alle quali spiegò brevemente lo scopo della riunione il Segretario politico signor Silverio Dometrio.

Il Comitato riuscì così composto:

Venchiarutti Eugenio, ex garibaldino, presidente — Biani Antonio, segretario — Lodola Pietro, De Cecco Giovanni, Trombetta Giulio, De Simon Valentino di Giovanni, Trombetta Pompilio, Venchiarutti Giacomo, Bisson Gio. Batta, Fornasier Valentino, Febris dott. Domenico, Morandini Domenico, Cosani Giovanni, Faleschini Antonio, Forgiarini Pietro, Valerio Pellegrino, Rossi Silvio, Lino Leoncini, Giovanni Pagavino, Costantini Silvestro, De Simon Giovanni, Trombetta Umberto, Antonio Marchetti, Tita Rossi, cav. Di Toma Meni Di Toma, Lorenzo Venturini, Ennio Di Toma, Morandini dott. Valentino, Valerio Leonardo, De Simon Giovanni di Antonio.

Vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini ed all'avv. Pisenti.

**Comizio Elettorale.**

Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, parlò ieri 23 corrente ad Osoppo, il prof. Bosellò, il quale venne vivamente applaudito.

### Da ROMANS d' ISONZO
**Proibizione delle questue.**

(25). — Un'ordinanza emanata da questo signor Sindaco, vieta severamente nel territorio di questo Comune le questue da parte di mendicanti locali e forestieri. Detto provvedimento si era reso assolutamente necessario per evitare l' increscioso dispendio del sempre crescente afflusso di mendicanti forestieri in questo Comune, che il più delle volte chiedono, con insistenza e modi scorretti l'elemosina ai cittadini. La locale Congregazione di Carità, con i fondi che saranno messi a disposizione dai singoli abbonati, sarà in grado di poter soccorrere i veramente più bisognosi.

**Comizio elettorale di propaganda.**

Apprendiamo che giovedì sera alle ore 20 in una sala di questo Comune, si terrà un comizio elettorale di propaganda. Parlerà un noto e colto oratore che saprà con tutta certezza attirare l'adesione di tutto l' uditorio e saprà ingrossare mercè la sua famigliare parola dialettale, quella falange numerosa di elettori che voterà compatta per la lista nazionale. Daremo quanto prima il resoconto di detta adunanza.

### Da PAVIA di UDINE
**Società di allevatori.**

(25). - Domenica a Percotto, in una riunione di numerosi agricoltori di Persereano, Pavia, Percotto e Selvuzzis, coll' intervento e per interessamento dell' Ispettore Zootecnico dott. Muratori, che fece all' uopo delle conferenze, e del veterinario consorziale dott. Sormani, si è costituita, sotto gli auspici della Commissione Zootecnica Friulana, una società di allevamento per il miglioramento del bestiame bovino della razza Simmenthal friulana. Il numero rilevante dei soci fondatori, le continue domande di nuove iscrizioni e la passione per l'allevamento del bestiame costantemente dimostrata dagli agricoltori di questa zona che, dal punto di vista zootecnico, è una delle più importanti della regione, fanno facilmente prevedere che questa società, la quale è la prima del genere che venga fondata nella nostra provincia, avrà vita fiorente e sortirà notevolissimi risultati per gli scopi che si prefigge.

In una prossima assemblea generale dei soci, si procederà alla nomina delle cariche a norma dello Statuto. Si sta attivamente lavorando per la costituzione di una seconda Società nelle altre frazioni. L'esempio di questo Comune sarà, come è prevedibile, largamente imitato, ciò porterà un benefico influsso ad incremento del nostro patrimonio zootecnico e a vantaggio della economia nazionale.

**Stazione di Monta taurina a Risano.**

(25). — Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, coadiuvata dall'assistenza preziosa del dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale e dai capi famiglia di Risano, si è stabilito di far sorgere in paese una pubblica monta taurina e questa sarà tenuta dall'agricoltore Menossi Primo e comincerà a funzionare entro il prossimo mese di aprile.

Risano, che nulla trascura per portare al paese utilità e progresso nel campo agricolo e zootecnico, plaude per questa nuova iniziativa.

### Da PONTEBBA
**Un trasferimento.**

(25). — Il capo stazione titolare signor Colino Antonio è stato trasferito a Bologna dove è chiamato a reggere quella stazione di smistamento. Unanime è il rimpianto per la partenza di questo integerrimo e solerte funzionario che per cinque anni, specialmente nel periodo burrascoso della follia bolscevica durante il quale fronteggiò con alto senso del dovere gli scioperi d' infausta memoria, ha con rara perizia diretto il servizio e alla cui non comune attività si deve il riordinamento e la organizzazione di questo centro ferroviario.

Questo trasferimento che è stato accolto dalla cittadinanza con vivo senso di rincrescimento per la perdita di un funzionario d' irreprensibile dirittura morale e di tatto squisito, è considerato da tutti i ferrovieri come la giusta ricompensa dovuta all' impiegato modello chè, pur tutelando gelosamente gli interessi del servizio, ha saputo conquistarsi la benevolenza dei suoi dipendenti che conserveranno del loro superiore un perenne ricordo.

Tutta la stima, che finora lo ha circondato, s'è manifestata nella sua massima espansività nel banchetto offertogli la sera di giovedì da una folla di amici composta di ferrovieri, ispettori di Dogana, impiegati delle Poste, speditori e di tutte le autorità del Comune, del Fascio, della R. Guardia di Finanza e dei Carabinieri.

Il banchetto, che fu servito con quella signorilità per cui è ormai famoso il Ristorante Internazionale diretto dal proprietario signor Codeluppi Ludovico, riuscì una calda manifestazione di affetto per la cordialità dei convitati (circa settanta) e per i discorsi che allo spumante scoppiarono con simpatica allegria tutti inneggianti alla grande bontà del capo stazione Colino.

Al degno funzionario, che dovrà raggiungere la nuova residenza il 10 prossimo aprile, i migliori auguri.

### Da CIVIDALE
**Recite dialettali.**

(25). — Prossimamente al Teatro Ristori la simpatica compagnia dialettale cividalese darà una nuova serata.

Verrà eseguito «Il canocial de confesse», un atto brillante dell'avv. Marioni, «Duc e nissun» commedia pure brillante del Lazzarini ed un terzo lavoro del Pellarini. Avremo così campo di riudire il Fabris, il Della Rovere, il Sabbadini, il Cozzarolo e le gentili attrici Rizzi, Rieppi Zanutto e tutti gli altri componenti la compagnia e che degnamente fanno corona agli interpreti principali. Sarà una serata di buon umore che non mancherà di esilarare.., data la musoneria abituale!

**Beneficenza.**

Giubilante in quest'oggi 25 marzo 1924 per il memorabile avvenimento della consacrazione episcopale in Roma del nostro concittadino monsignor Luigi Cossio eletto vescovo di Recanati e Loreto, l'amico sacerdote Giacomo Bront, offre per la erigenda Casa di Ricovero L. 60.

In questo giorno 25 marzo in cui si svolge nell'alma città di Roma la solenne consacrazione episcopale di monsignor Cossio, gloria e vanto cividalese, il concittadino sacerdote Ettore cavaliere Fanna, esultando e plaudendo, offre L. 50 pro erigendo locale della nuova Casa di Ricovero di Cividale.

I preposti ringraziano.

### Da VERZEGNIS
**Asilo Infantile.**

(25). — In una riunione tenuta fra i capi famiglia di Intissans, si deliberò di istituire l'Asilo Infantile.

La data d'apertura è stata fissata per il primo del prossimo mese.

Alla bella e utile istituzione i nostri auguri.

### Da GEMONA
**La festa dell'8.o Alpini.**

(25). — Sabato gli alpini ebbero la loro festa. Alle 8.30 in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza di Autorità civili e religiose, di Rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti, della Milizia e di molto pubblico, il ten. colonnello, signor Vecchiarelli commemorò la battaglia di Assaba e poscia fece la consegna di due medaglie al valore decretate a due nostri concittadini: Dario Tessitori e Bonitti Francesco di Leonardo.

Dopo gli alpini, la Milizia, i Giovani Esploratori e le scolaresche, sfilarono in parata in Piazza Umberto I.o

Nel pomeriggio, nei locali della caserma della Stazione, seguirono giochi e gare ginnastiche fra i soldati.

**Veglia di mezza Quaresima.**

Sabato venturo, 29 corrente, al nostro Sociale avrà luogo una grande veglia danzante a beneficio della Società fra Artieri e Operai.

### Da BUIA
**Assemblea della Cooperativa di lavoro dei Combattenti.**

(25). — Alle ore 9 ant. di sabato scorso, ebbe luogo nella sala Tabacco. l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa di lavoro dei Combattenti di Buia.

Il Presidente diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, enumerando le cause dello sbilancio (L. 41717.80) e indicando i rimedi da apportarvi. Dopo segue la lettura della relazione dei Sindaci, fatta dal signor Annibale Molinari, che riscuote vive approvazioni. Il Bilancio è approvato all' unanimità. Viene pure approvata la modifica dell'art. 37 dello statuto sociale nel senso che in caso di scioglimento della Cooperativa, l' utile netto verrà ripartito fra i soci in parti eguali.

Infine vengono eletti a far parte del Consiglio d'Amministrazione i signori Pagnutti Gaspare con voti 42; Ganzutti Clelio con voti 39; Ursella Gio. Batta con voti 37; Fabbro Valentino con voti 33 e Eustacchio Pietro con voti 30.

A Sindaci sono nominati: Annibale Molinari con voti 51; Guerra Gio. Batta di Giovanni con voti 47; Francesco Caramaschi con voti 19.

A supplenti: Domenico Zontone con voti 23 e Fortunato Felice con voti 18.

## Emigrazione e scuole italiane all'estero

*(Nostra collaborazione).*

Le scuole italiane all'estero, mai richiamarono in giusta misura, prima dell'attuale Governo, l'attenzione e le cure dello Stato, e pur troppo anche la opinione pubblica diede sempre scarso interesse ad un argomento che, conforme il mio modesto pensiero, costituisce il cardine della nostra espansione economica e del prestigio nazionale.

Ricordo con dolore l' infausto periodo del disastro di Adua, quando a quel grande uomo di Stato che fu Francesco Crispi, non sufficientemente compreso dal popolo italiano, successe il rinunciatario marchese Di Rudinì d' infausta memoria.

Di Rudinì, all' indomani della battaglia di Adua voleva risanare il bilancio dello Stato puramente col sistema della lesina, senza creare nuovi cespiti di entrata e migliorare quelli esistenti, sia pure a lunga scadenza. Esso adottò un sistema precisamente contrario a quello adottato dall'attuale Capo del nostro Governo.

Uno dei colpi più disastrosi inferti dal marchese Di Rudinì alla vera economia dello Stato ed al prestigio della Nazione, fu la decurtazione degli stanziamenti per le scuole italiane all'estero, e per citare un solo esempio, che può ricorrere alla memoria di tutti, accennerò alle scuole italiane in Egitto che restarono senza fondi per poter continuare la modesta ma proficua opera che da parecchi anni i nostri insegnanti amorosamente prestavano ai nostri connazionali ed anche agli indigeni.

In quell'epoca la lingua italiana teneva in Egitto il primo posto dopo l'arabo e l' inglese, e sopravanzava anche la lingua francese. Da quell'epoca quanto terreno abbiamo perduto in Egitto ed in tutto l' Oriente!

Di Rudinì, uomo dalle corte vedute, volle dare la preferenza al minuscolo utile immediato, essendo incapace di comprendere la necessità di una spesa che dava all' Italia un indiscutibile utile morale ed economico, sia pure a lunga scadenza.

Se usciamo dal Mediterraneo e guardiamo l'America, stringe il cuore al solo pensiero che milioni e milioni di persone che hanno nelle vene purissimo sangue italico, conoscono poco o nulla la nostra favella.

La situazione non è disperata, perchè dobbiamo a qualsiasi costo, non solo impedire che i nostri emigranti vengano moralmente snazionalizzati, ma dobbiamo pure recuperare gran parte degli italiani, che per fatalità di cose, e pur troppo anche per incapacità dei cessati governi, non hanno avuto nemmeno il bene di conoscere la patria favella.

Sono convinto che nessuna somma possa essere collocata ad interesse tanto sicuro e rimunerativo quanto il denaro adoperato per mantenere ed incrementare le scuole italiane all'estero, le quali tengono alto il prestigio italiano, e contribuiscono ad aumentare la nostra espansione economica, che senza il prestigio della madre patria non può affermarsi.

Non credo di esagerare affermando che qualsiasi economia necessaria ad assestare il nostro bilancio non deve assolutamente prescrivere dei limiti alle somme da destinarsi alle scuole italiane all'estero, anche se queste somme prenderanno proporzioni apparentemente superiori alle nostre forze.

Facciamo pure delle economie fino all'osso, priviamoci, se occorre, delle cose più necessarie, ma guai a noi se allenteremo il migliore legame che unisce alla madre patria i numerosi italiani sparsi per tutto il mondo! Guai a noi se taglieremo la via alla più esuberante forma della nostra espansione economica!

L' Italia deve essere ovunque rispettata, e se occorre, anche temuta; lo vuole Mussolini e con Mussolini lo vuole l' Italia tutta.

Udine, marzo 1924.

G. M.

## I premi della Tombola Nazionale.

per l'importo di Lire 450.000 si trovano già depositati nelle CASSE DELLA BANCA COMMERCIALE DI ROMA.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di GIOVEDI' 10 APRILE nel cortile del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si è certi di compiere in pari tempo, un'opera buona e benefica essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio dell' Istituto di educazione degli Orfani di guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.

Chi ha tempo non perda tempo e si provveda SUBITO una o più cartelle, essendo molto prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il GIORNO 10 APRILE.

Sono in vendita le Buste della Fortuna che costano L. 18 e contengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri nonchè le cartelle, tanto con le caselle in bianco per potere scrivere a volontà dell'acquirente per i numeri, come quelle con i numeri già scritti al COSTO DI LIRE DUE OGNUNA.

## COOPERATIVA DI LAVORO
**ALTO TAGLIAMENTO - ENEMONZO**

I Soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 corr. alle ore 9 antimeridiane per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Discussione sul bilancio al 31 dicembre 1923;
2. — Rapporti contabili con il Consorzio Carnico fra Cooperative di lavoro;
3. — Elezione delle cariche sociali scadute;
4. — Varie ed eventuali.

Enemonzo, 20 marzo 1924.

Il Presidente

## BUIA
**MERCATO RINVIATO.**

Il mercato franco mensile che doveva aver luogo il 24 corrente è stato rimandato a lunedì 31 marzo 1924.

# CRONACA UDINESE

## L'on. Dudan a Udine

## Nostra intervista col valoroso deputato di Zara

L'on. Dudan, candidato della lista nazionale nella nostra circoscrizione, è giunto ieri a Udine proveniente dalla capitale e si è fermato nella nostra città soltanto poche ore per fare una visita al nostro Prefetto comm. Nencetti e ai dirigenti fascisti, coi quali si è intrattenuto sulla situazione politica della circoscrizione.

Da noi pregato di concederci una intervista, in attesa di rivederlo a Udine reduce dal giro di propaganda che sta per intraprendere nella Dalmazia, il valente e valoroso rappresentante di Zara ha aderito gentilmente alla nostra richiesta. La conversazione, della quale riportiamo i punti più notevoli, è stata interessantissima e ci ha rivelato, una volta di più, l'anima squisita e italianissima e la sensibilità politica del nostro interlocutore.

**Ricordando Giuseppe Girardini.**

L'on. Dudan — che ebbe l'onore di essere mandato a Roma a rappresentare la Dalmazia irredenta al Parlamento Nazionale quando i governi deboli e responsabili delle rinuncie reggevano le sorti del paese — si disse lieto di ritornare oggi fra i cittadini della Venezia Giulia che unisce i figli delle regioni Adriatiche che furono baluardo della grandezza di Venezia.

Ricorda tra questi figli la pura e nobile figura dell'on. Girardini che nel fragile corpo aveva l'anima temprata e fiera, degna di quelle generazioni che diedero a Venezia i Senatori, i Consiglieri, i Capitani, i celebri ambasciatori per cui la regina dell'Adriatico ebbe fasto e gloria.

**Grandezza e splendore alla Patria.**

Si parla di politica interna.

Quale programma di politica interna l'on. Dudan dice che lo Stato fascista, com'è noto, vuole lo Stato forte nello Stato forte, il rispetto alle leggi e alle autorità, l'ordine e la pace interna, il lavoro con la proficua collaborazione di classe e non l'anarchia ed il disordine con l'odio e la lotta di classe; lo Stato forte affinchè la Nazione possa svolgere il suo ritmo di vita nella volontà e nell'aspirazione di tutti o almeno della massima parte degli italiani: dare alla Patria grandezza e splendore.

A chi nega una dottrina programmatica del Partito Fascista, l'on. Dudan domanda quando mai l'Italia, dai tempi del nostro Risorgimento, ebbe un partito con un programma, con una dottrina migliore di questa. E' vero che oggi, ma soltanto oggi, dopo l'avvento del fascismo, tutti i partiti si affrettano a dire che questa è stata sempre anche la loro dottrina, ma vediamo un po'.

**Socialisti e popolari.**

Il socialista — continua l'on. Dudan — che noi si sappia, non ha predicato che la sazietà della pancia e l'affamamento del cervello, dello spirito, dell'intelletto. Con questa sua dottrina ci ha portati dal disfattismo di Caporetto al bolscevismo asiatico, anarchico, sovvertitore e distruttore di ricchezze e di patrimoni nazionali e privati e di ogni valore morale e spirituale.

I popolari?

I popolari proclamavano di volere la giustizia sociale su basi cristiane, ma quale è la loro giustizia cristiana? Quella del Miglioli, che vuole le macabre orgie intorno ai cadaveri putrefatti della borghesia, o quella dell'on. Meda che è stato messo all'indice dal Partito?

Quando hanno dato, i popolari, pur trovandosi al potere, la libertà e il lustro che ha saputo dare, già nel primo suo avvento, il fascismo al cattolicesimo, al crocefisso, alla chiesa?

**I repubblicani**

— Abbiamo anche i repubblicani, onorevole, nella nostra circoscrizione, ma qui da noi, a Udine e in Friuli, non c'è da tenerli in considerazione.....

— I repubblicani sono dei ridicoli pregiudizialisti, bestemmiatori dei nomi di Dante, di Mazzini e persino di Tommaseo, che vengono invocati a giustificare le loro rinuncie antinazionali, delle quali sono documenti parlanti le annate dei loro organi ufficiali durante la guerra e dopo l'armistizio, la «Italia del Popolo» di Roma e l'«Iniziativa» di Roma, i cui articoli contro le nostre aspirazioni nazionali nell'Adriatico servivano ai comitati jugoslavi per fare propaganda in tutto il mondo politico dell'Intesa contro le rivendicazioni nazionali italiane.

**Democratici: contrabbando d'arrivismi**

— Un fenomeno locale di trasformismo politico è quello dell'on. Ciriani che lei, non ne dubitiamo, conoscerà da vicino: attualmente, se non erriamo, fa il democratico.....

— I democratici? — soggiunge l'onorevole Dudan —. La loro bandiera è servita soltanto a coprire tutti per i contrabbandi di arrivismo e di ambizioni personali. Pur di arrivare e di mantenersi al potere hanno fornicato con tutti gli elementi più antinazionali d'Italia, si sono inchinati a tutte le forme più basse di degenerazione demagogica, tradendo e pugnalando alla schiena quei pochi uomini retti e patrioti pur che per caso partecipavano ai loro governi di coalizione. I Salandra, i Sonnino, i Boselli, il Girardini stesso.

**Gli allogeni.**

La conversazione su questo argomento è resa interessante dalle recenti polemiche aperte e sostenute vigorosamente dal nostro giornale.

— Che cosa può dirci degli allogeni, onorevole?

— Poche parole: non possiamo riconoscerli come una specie a parte di cittadini italiani; colonie d'altra lingua entro i nostri confini ce ne sono state e ce ne sono, ci sono anche gli slavi del Natisone o del Molise e mai questi sentirono il bisogno di organizzarsi come corpi estranei nella Nazione, anzi furono tra i combattenti italiani dei migliori. Chi persegue a mantenere uno spirito di distinzione e di lotta tra allogeni e italiani, mentre tutti devono essere soltanto italiani, è per noi «nemico» dell'unità nazionale e come tale va trattato.

Chi dunque rappresenta oggi, in questa disamina di programmi e di dottrine politiche, la volontà della stragrande maggioranza della Nazione meglio del P. N. F. e del Governo di Mussolini? — si domanda il nostro valoroso interlocutore.

**Fiume e Zara.**

Un altro argomento appassionante.

Nella politica estera — dice l'on. Dudan — le grandi linee dettate dal Duce sono ottime, gli accordi commerciali e di amicizia non possono non essere approvati da tutti. Si deve anche esigere che questi accordi siano dalle autorità competenti curati anche nei loro particolari, meglio di quanto qualche volta è finora avvenuto. Così, per esempio, indubbiamente alcuni particolari degli accordi concernenti prima Zara e ora Fiume sono dannosi agli interessi delle due città. Il programma nazionale del Fascismo non può non tendere, pur evitando complicazioni di carattere internazionale, di ridare alle città adriatiche redente ed irredente, che tanto contribuirono alla civiltà italiana con le opere gloriose di figli immortali nelle scienze nelle arti e nelle lettere italiane, ogni possibilità di sviluppo e di progresso in linea economica e nazionale.

L'interessante conversazione termina su questo argomento: Zara! L'on. Dudan ci fa sentire, attraverso parole calde e armoniose, tutta l'anima melodica della città lontana, nido affettuoso di gente veneta, culla indomabile d'italianità scavata nelle scogliere di Dalmazia dai navigatori della Serenissima, faro inestinguibile della stirpe alimentato dai flutti del mare nostro che recano a Zara italianissima e melanconica, costantemente, il bacio dell'amore insaziabile dell'altra sponda.

**Cst.**

## Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito e da Enti L. 142.430.95 — da Sottoscrizioni private L. 105.205.90.

ELENCO XXVIII.

Ida e Aneglo Blasoni L. 100.

Rione V. — Gruppo B.

Presidente: sig. Lina Marcovich — Vice-Presidente: signor Ardenghi.

Anna Garbin L. 10 — avv. Aldo Cabrini, 10 — ing. Cesare Paldi, 30 — Giuseppe Vatri, 15 — dott. Gambarotto, 5 — dott. Borghese, 50 — Amelia Grillo, 20 — Attilio Brisighelli, 30 — Sorelle Pittolo, 5 — Dino Sbuelz, 25 — Pietro Modotti, fotografo, 10 — Buttarelli Mario, 5 — Garage Sociale, 10 — Maria della Martina, 50 — Maria Trani, 20 — Giovanni Pecoraro, 25 — Bianca Angeli, 10 — Adelinda Frati, 10 — Vittorio Brisighelli, 20 — Anna Miniesso, 10 — Fanny Puirotti, 10 — Fratelli Giulini, 20 — Carlo Squeraroli, 50 — Vittorino Kleinsch, 25 — Maria Artico, 50 — Martini Pagani Bianca, 30 — Gaetano Spagnolo, 10 — Elisa Cozzi, 50 — Alessandro Orio e Famiglia, 15 — Germano Maria, 5 — Attilio Migliorini e Famiglia, 20 — rag. Aurelio Migliorini, 20 — rag. D'Adda Addo, 50 — Giuseppina Mistri, 15 — Ditta Fratelli Porzio, 25 — Rossi Silvio, 5 — Famiglia Alciati, 50 — Arturo Marcuzzi, 20 — dott. colonnello Zanuttini, 25 — Colonnello Trivulzio, 50 — Silvia Carminati, 10 — Manlio Ardenghi, 20 — Famiglia Giacomo Sinigaglia L. 100 — avv. Giovanni e Mario Levi L. 250 — Ditta Rizzi e Bongiorno, Albergo Europa, L. 500 — Comandante Gino Angeli L. 100 — conti Giovanni e Giulio Agricola L. 200 — Rossetto e Scarabellin, Teatro Cecchini, L. 100 — Lucia e Gianni Micoli Toscano L. 500.

(Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 1750).

**Somma complessiva L. 251.431.85.**

### Merci di libera importazione

**in Germania e in Cecoslovacchia.**

Sono pervenuti alla Camera di Commercio gli elenchi delle merci la cui importazione in Germania e in Cecoslovacchia è stata resa libera con recenti provvedimenti dei Governi di tali Stati.

Per notizie e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Camera.

### Tariffa di Stato e stupefacenti

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Farmacisti del Friuli comunica che l'applicazione della tariffa di Stato è prorogata al 1.o maggio e quella della legge sui stupefacenti al 1.o giugno come da telegramma inviato dal Segretario generale Chiaria.

## COMITATO ELETTORALE

### Riunione dei candidati

**I candidati della lista nazionale sono convocati per giovedì 27 corrente alle ore 21 presso la sede del Comitato Centrale.**

### Un gran rapporto dei fiduciari di zona

**Tutti i fiduciari di zona si riuniranno venerdì 28 corrente alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Pisenti. Alla riunione della massima importanza, nessuno deve mancare.**

### Comizi di propaganda

**Oggi mercoledì: BARNABA, zona di Pordenone. — MARCOVICH, Passons.**

**Giovedì 27: BARNABA, zone di Pordenone — MARCOVICH, a Buttrio ore 19.**

**Venerdì 28: BARNABA, zona di S. Vito — DI CAPORIACCO, Artegna ore 18 — MARCOVICH, Nimis ore 17.30.**

**Sabato 29: DI CAPORIACCO, Martignacco ore 18 — Ing. ALIBRANDI, Pagnacco ore 18.**

**Il comizio che il Dott. MARCOVICH doveva oggi tenere a Marano è stato rimandato a Lunedì 31 alle ore 10.30.**

### Comizi nelle frazioni di Udine

Oggi, mercoledì 26, alle ore 20, nelle scuole di S. Rocco avrà luogo un comizio elettorale: parlerà il dott. G. Roiatti.

Giovedì 27, alle ore 20, a Cussignacco, nella sala «Eden», parlerà il dottor G. Roiatti.

Venerdì 28, alle ore 20, in S. Osvaldo, nella sala dell'Osteria «Agli Amici», parlerà il sig. V. Marcovich.

### Riunione del Comitato elettorale del Comune di Udine.

Ieri sera alle ore 21 presso la sede di via Prefettura 12, si è riunito il Comitato Elettorale del Comune di Udine.

Alla riunione presieduta dal dottor Marcovich e dott. Roiatti, intervennero una quarantina di membri. Fu animatamente discussa la questione della propaganda che procede bene e si fissarono i comizi che si terranno in questi giorni nelle frazioni.

Fu stabilito di pubblicare i nomi di tutti gli aderenti al Comitato Elettorale cittadino per la lista nazionale.

Il Comitato si riunirà ancora prima delle elezioni.

### Elettori Fascisti attenti!

**Alcuni avversari fanno opera per persuadere elettori a votare la lista fascista dando il voto di preferenza all'on. Mussolini. Tale voto di preferenza, giusto l'art. 69 della legge elettorale, rende nulla la scheda in tutte le circoscrizioni eccetto in Lombardia.**

## Violenze slovene

A Montespino sabato sera ha avuto luogo un comizio tenuto dal candidato sloveno Biteznik in «luogo pubblico» e precisamente nell'«Osteria Consorziale».

Essendo ad un certo punto entrati nella sala pubblica TRE fascisti indossanti la camicia nera, il comizio venne immediatamente sospeso.

Lo stesso Biteznik si gettò per primo sui malcapitati che, colpiti da cento mani, dovettero ritirarsi con le rivoltelle spianate, come da un qualsiasi covo di briganti.

* * *

Il Sindaco di Temenizza, Rogelj, venne aggredito, la settimana scorsa, alla uscita da un'osteria dove si era intrattenuto con alcuni amici, e gravemente battuto.

E' stato assodato che unica colpa del Sindaco Rogelj è quella di essere passato al fascismo disertando la causa del ramoscello, secco, di tiglio.

*Gli esponenti della lista slovena di minoranza anti-nazionale trovano opportuno gridare ai quattro venti la promessa loro fatta dalle autorità che le violenze non saranno permesse. Poichè dai fatti di cronaca che riportiamo pare che l'assicurazione sia stata intesa dai nostri avversari nel senso che le violenze non sono permesse ai fascisti, ma sono permesse ai seguaci del partito sloveno anti-nazionale, ci affrettiamo a disingannarli. La partita sarà in ogni caso giocata con le stesse armi.*

### 3.o Congresso fra proprietari di sartoria

Domenica, in una sala dell'Associazione Commercianti (gentilmente concessa), ebbe luogo il terzo Congresso fra Proprietari di Sartoria.

Il presidente dell'Associazione apre il Congresso e dà a tutti il benvenuto.

Erano presenti molti soci di città e di provincia.

Discussi vari argomenti interessanti la classe, vengono, infine, approvati, ad unanimità, i seguenti ordini del giorno:

*Sul credito, sua protezione, provvedimenti di difesa contro gli insolventi:*

«Considerando che nella concessione dei crediti alla clientela i proprietari di sartorie continuano a subire una tradizione di larghezza e di tolleranza che ogni giorno più si dimostra nefasta ai loro interessi sia morali che materiali, per cui occorre che essi adottino le necessarie misure di difesa atte a salvaguardare la loro probità di fronte ai fornitori ed al pubblico stesso; — considerando che soltanto un'intesa generale può permettere loro l'applicazione di mezzi pratici per selezionare la clientela «sana» da quella che ha fatto della loro industria campo di sfruttamento; — considerando che tale intesa è possibile ora che essi si sono organizzati in Federazione Nazionale; — deliberano: 1) che ogni sartoria esponga bene in vista alla clientela un cartello a stampa con il seguente avviso: «Anticipo alla commissione; saldo alla consegna»; 2) che ogni proprietario si comporti verso i suoi clienti come veri e propri negozianti, rilasciando loro, oltre la fattura, le bollette regolari di consegna, da farsi firmare dal cliente, in modo di avere la prova del riconoscimento del debito; 3) che ogni associato invii all'Associazione un elenco nominativo dei clienti insolvibili i cui nomi saranno riuniti in uno speciale Bollettino d'Informazioni che sarà inviato ad ogni socio a cura dell'Associazione stessa; 4) che la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale non rinunzi di fare continua opera di persuasione presso gli organi del Governo affinchè i loro crediti siano sufficientemente protetti da provvedimenti legislativi, come quello dell'auspicata estensione dell'Istituto fallimentare ai non commercianti».

«Sulla concorrenza illecita dei non sarti i congressisti richiamano l'attenzione del pubblico e delle autorità competenti su certi negozianti di manifatture che con diciture od in altro modo danno ad intendere al pubblico di aver una sartoria propria, senza avere invece nè un laboratorio nè operai, ciò che è causa di ripercussioni sulle condizioni economiche degli operai stessi cui è affidato in modo quasi clandestino il lavoro, ed un cespite di guadagno per detti negozianti, ed inviano un plauso alla Giunta Esecutiva della F. N. che sostiene presso le Autorità Governative un provvedimento legislativo in riguardo».

Dopo un rinfresco offerto dall'Associazione Friulana agli intervenuti, i congressisti si sciolsero, augurandosi di trovarsi presto ed in maggior numero.

### Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per la lapide in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti, da scoprire il 21 aprile (Natale di Roma) nella casa di via Zanon N. 2:

Somma precedente L. 1815.40.

Interessi sui depositi al 31 dicembre 1923 su libretto alla Banca del Friuli L. 59.40 — Pico gr. uff. Emilio L. 10 — di Prampero co. Giacomo L. 10 — Pagnutti cav. Sigifredo, Cividale, L. 5 — Morelli Lorenzo L. 10.

Seconda oblazione: Rizzi Pietro L. 100 — Baschiera cav. avv. Giacomo L. 50 — Coiutta dott. Antonio L. 25.

Hanno versato L. 20: Berthod cav. uff. prof. Flavio — Cantoni ing. Giacomo e cav. uff. prof. Carlo — Ridomi cav. Giuseppe — Calligaris comm. Alberto — Maraini cav. uff. Grato — Levi cav. avv. Giovanni.

Ha versato L. 15: Valentinis conte G. B. Giuseppe.

Hanno versato L. 10: Antonio Francesco Gasparini, fiorista — Zanuttini cav. avv. Secondo — Miotti comm. Giovanni — Conti cav. uff. Giuseppe — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Giordani Ivo di Buttrio — Misani commendatore prof. Massimo — Nimis cav. avv. Giuseppe — Ferrucci Arturo.

Hanno versato L. 5: Brida rag. Fausto — De Campo Antonio.

Totale L. 2319.80 (continua).

Le offerte si ricevono alla Società dei Reduci e Veterani, al Cambio Valute Conti e presso il cav. uff. Ugo Zilli.



### Le targhe per i rimorchi di autoveicoli

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica quanto si prescrive nel foglio annunzi legali di questa Prefettura, circa le targhe per i rimorchi autoveicoli:

«Entro il 15 aprile ad ogni rimorchio immatricolato deve applicarsi una targa tipo eguale a quella degli autoveicoli, ma di 25 cm. di altezza. Tale targa deve portare nella parte superiore la parola «Rimorchio» in lettere maiuscole in nero, alte cm. 6, e della grossezza di 6 mm., e nella parte inferiore il numero rosso della Provincia ed il numero progressivo in nero.

«Le targhe si trovano presso la Prefettura.

«I proprietari possono ritirarle personalmente, oppure mandare un incaricato munito del libretto di circolazione del rimorchio e della targa vecchia.

«Le targhe debbono essere collocate e mantenute in modo da risultare in ogni caso facilmente leggibili anche a distanza.

Il proprietario che non avrà ritirata la targa entro il 15 aprile soggiace all'ammenda da L. 50 a 500.

«Se il rimorchio circola con targa non propria e contraffatta, la pena è dell'arresto fino a sei mesi».

### Impiego di colori nocivi nelle sostanze alimentari.

Il Ministero dell'Interno, volendo apportare alcune modifiche al R. Decreto 7 gennaio 1923 N. 76 sui colori nocivi, è venuto nella determinazione di prorogare al 1.o luglio 1924 il termine massimo di tolleranza per la vendita e per l'impiego nelle sostanze alimentari, nelle bevande e negli oggetti di uso personale e domestico, delle materie coloranti permesse dalla legislazione preesistente al sopracitato decreto.

### Circolo Familiare

Sabato 29 corrente mese, nelle sale del Circolo seguirà la Veglia danzante di mezza quaresima. Le danze avranno inizio alle ore 22.

### Trattoria Comunale

Oggi. — Mattino: Riso e trippe - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Manzo in umido - Contorno.

La Famiglia BARBIERI, commossa per la larga manifestazione di cordoglio tributata alla compianta

**Laura Barbieri**

ringrazia tutti i buoni, che a Udine ed a Savorgnano di Torre vollero onorare la memoria della cara Estinta, ed esprime i sensi della più sincera gratitudine.

Udine, 25 marzo 1924.

52.o Esercizio. • Fondata nel 1873

## BANCA DEL FRIULI

**SOCIETA' ANONIMA**

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.500.000.—

**Sede e Direzione Centrale in Udine**

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

### Situazione Generale al 29 Febbraio 1924

**ATTIVO**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 4,186.847,01 |
| Portafoglio (a) Prestiti cambiari | L. 59,318,684.84 | |
| Portafoglio (b) Effetti per l'incasso | » 3,194,961.15 | » 62,513,845.99 |
| Buoni del Tesoro ordinari | | » 28,889,500.— |
| Buoni del Tesoro pluriennali | | » 16 028,725.— |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | » 3,353,634.51 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | » 2,930,548.83 |
| Filiali - saldi debitori | | » 36,915,317.60 |
| Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori | | » 48,726,369.46 |
| Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali | | » 1.— |
| Beni immobili | L. 1,860,000.— | |
| Somma accantonata | » 750,000.— | » 1,110,000.— |
| | | L. 204,644,389.40 |
| Titoli in deposito a) a Custodia | L. 21,165,830.— | |
| b) a Garanzia di operazioni | » 37,159,597.58 | |
| c) a Cauzione di amministraz. | » 450,000.— | |
| d) a Cauzione di servizio | » 650,000.— | » 59,425,427.58 |
| | | L. 264,070,316.98 |

**CAPITALE SOCIALE**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 4,000,000.— |
| Riserva ordinaria | | » 2,500,000.— |
| | | L. 6,500.000.— |

**PASSIVO**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio | L. 94,150,362.07 | |
| (b) Conti correnti liberi | » 13,414,064.55 | |
| (c) Conti correnti speciali | » 3,534,310.55 | 111,098,737,17 |
| Filiali — saldi creditori | | » 35,812,937.65 |
| Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori | | » 35,491,177.69 |
| Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione | | » 1,335,313.13 |
| Azionisti per dividendi da esigere | | » 139,538.15 |
| Fondo di previdenza del personale | | » 474,868.56 |
| Chèques di nostri corrispondenti | | » 879,095.13 |
| Assegni circolari | | » 3,268,707.12 |
| Creditori diversi | | » 2,000,659.06 |
| Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario | | » 6,490,744.30 |
| | | L. 203,311,777.96 |
| Depositanti titoli: a) a Custodia | L. 21,165,830.— | |
| b) a Garanzia di operazioni | » 37,159,597.58 | |
| c) a Cauzione di amministraz. | » 450,000.— | |
| d) a Cauzione di servizio | » 650,000.— | » 59,425,427.58 |
| Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno | | » 1,333,111.44 |
| | | L. 264,070,316.98 |

Udine, 29 febbraio 1924.

| Sindaco | Il Vice Presidente | Il Direttore |
|---|---|---|
| F. Berghinz | R. KECHLER | G. Miotti |

## La serata alpina
### al Teatro Sociale

Un teatro traboccante di vecchio e vibrante... spirito di corpo, eccezionalmente gremito in ogni suo ordine di posti; folla entusiasta di scarponi autentici e pivelli; bei nomi di valorosi, figure simpatiche di ufficiali e di soldati in divisa e in borghese; numerose famiglie, signore e signorine; scrosci di applausi, allegria, gaia famigliarità di gente sana che ha portato e porta tutt'ora il glorioso cappello alpino; una serata magnifica di fresche canzoni e di visioni nostalgiche, di ricordi lieti e gravi, di infrangibile spirito di corpo.

Numerosissimi gli ufficiali alpini intervenuti e notata la presenza del colonnello Perretti e del colonnello Testori, oltrechè degli ufficiali del « Feltre » al completo.

Il programma è stato aperto dalla banda del « Feltre » che ha suonato, fra grandi applausi, gli inni patriottici. Sono stati quindi proiettati sullo schermo le prime tre parti del film « La Guerra sull'Adamello », le cui visioni luminose e palpitanti di vita vissuta in guerra nelle nevi e sui ghiacci eterni, hanno suscitato viva ammirazione e commozione.

Dopo la terza parte ha attaccato, sotto la guida del bravo maestro Cremaschi, il coro alpino composto da alpini e da ex-alpini. Fin dalla prima esecuzione il « coro degli scarponi » ha riscosso frenetici applausi. La prima a cantarsi è stata la canzone: « Quel mazzolin di fiori » che, com'è noto, viene dalla montagna e allora:

*E guarda ben che non si bagna*
*che lo voglio regalar.*
. . . . . . .
*Non è vegnù da to*
*l'è andà dalla Rosina*
*perchè mi son poverina*
*mi fa pianger e sospirar.*

Pesseggiatissimo poi « Il testamento del maresciallo », ove si narra brillantemente di un maresciallo che è ferito e moribondo e che manda a chiamare i suoi alpini, ma

*. . . i suoi alpini*
*gli manda a dire*
*che non han scarpe*
*per camminar . . .*

Ma il Maresciallo li vuole vicini

*O con le scarpe o senza scarpe*

e gli alpini obbediscono e

*cosa comanda signor maresciallo*
*ora adesso che siamo qua.*

L'ex-tenente degli alpini, sig. Schiavi, canta applauditissimo la romanza: « Mia sposa sarà la mia bandiera », quindi la prima parte del programma si chiude entusiasticamente con l'inno degli alpini cantato in coro con accompagnamento della fanfara. Il coro dovette esser bissato.

Il pubblico segue con crescente ammirazione la fine del bellissimo film, dopo di che il coro riattacca con la villotta:

*O tu stele, biele stele . . .*

cui fa seguito la magnifica romanza: « Leggenda della Madre », cantata dallo stesso tenente Schiavi, quella che dice:

*Lassù in una casetta*
*d'Italia sui confin*
*ricevo una vecchietta*
*la madre d'un alpin . . .*

Infine la bella serata si chiude con l'inno degli sciatori cantato in coro.

## Un nobile veterano dell'insegnamento

*Siamo lieti di riportare da « La Corrente » di Milano, il medaglioncino che riguarda il nostro emerito Preside del Liceo-Ginnasio, il grande uff. Antonio Fiammazzo:*

« Il nome di Antonio Fiammazzo non è noto solo nella scuola. Alla scuola egli diede certamente le sue energie migliori e la sua opera intelligente e disinteressata e legò un patrimonio di affetti e di esempi, che non rimarrà senza, nè senza frutto. Nella scuola egli prodigò la sua instancabile attività per 48 anni, percorrendo, si può dire, tutti i gradi della carriera ed accettando con sereno animo le sedi più diverse, ed alla scuola diede sempre le prove di una schietta devozione, procurando di fare in ogni occasione molto più del suo dovere come quando nel 1918, ritornando dopo due anni alla presidenza del Liceo di Udine, trovò tutto da rifare, e nonostante la esiguità dei sussidi avuti, ricostituì il Gabinetto di storia naturale e rincorse il materiale della biblioteca, in via per Vienna, fino a l'ostruzione.

« Nella scuola il Fiammazzo trovò anche le soddisfazioni migliori: egli vinse facilmente il primo concorso per le presidenze dei Licei nel 1904, riuscì primo con Tullio Tentori nel concorso all'ufficio di provveditore agli studi nel 1909, ebbe qualche promozione per merito e la croce di grande ufficiale, fu sempre stimato a Roma, sotto tutti i governi, come uno degli uomini sui quali, in ogni difficile occasione, si può fare un serio assegnamento. E lo apprezzarono anche gli alunni: chi scrive fu suo scolaro al Liceo di Bergamo e ricorda ancora il suo insegnamento, dove la preoccupazione di illustrare i grandi scrittori non diminuiva la attenzione anche nelle più piccole cure che la spiegazione del pensiero di G. Bernardo fosse cosa più importante dell'ortografia non autorizzava, nella scuola del Fiammazzo, a trascurare la ortografia sotto il pretesto che ci si era cimentati col pensiero di G. Bernardo.

« Ma la scuola non esaurì l'opera del Fiammazzo. Lo ebbe fervente soldato la « Dante Alighieri », di cui egli secondò le fortune in modo da acquistarsi l'amicizia e la gratitudine di Paolo Boselli, e lo ebbe appassionato cultore — se è lecito in questo caso il bisticcio — anche Dante Alighieri, di cui è uno degli studiosi più devoti e zelanti. Nel campo degli studi danteschi il Fiammazzo ha conquistato un nome che non tramonterà: i sei codici friulani, il codice bolliniano di Belluno, il codice grumelliniano di Bergamo, il Sansoni di Savona furono da lui dottamente ristabiliti e collazionati in ampie edizioni dal 1887 al 1910; e il Vandelli lo ebbe collaboratore nello studio dei codici veneziani. Infatti, nel 1905, uscivan, presso l'editore Hoepli, la sua « Concordanza » di tutte le opere italiane e latine di Dante; e più tardi apparivano altri lavori condotti sul codice di Siviglia. Nel 1921, celebrandosi in Udine il centenario dantesco, quella Accademia pubblicava « Dante e il Friuli » un grosso ed importante volume di notizie e di critica, in cui gran parte è opera del Fiammazzo. E non parliamo degli articoli di argomento dantesco da lui stampati nei giornali e nelle riviste, come il Bollettino della Società Dantesca Italiana, di cui egli è socio fondatore. Nel 1892, ricorrendo il centenario della morte del Mascheroni, pubblicò per l'Ateneo di Bergamo un grosso volume di contributi alla biografia dell'insigne poeta e scienziato, con un ricco epistolario. E' un'opera ben nota a tutti i cultori del nostro settecento e dà una chiara idea delle solide qualità di ricercatore e di interprete del suo autore.

« La « Corrente » non può dimenticare in queste note che il Fiammazzo fu anche suo collaboratore, come fu, d'altra parte, sempre sensibile agli interessi bene intesi della nostra classe: ultimamente, abbiamo avuto da lui una cospicua offerta per le famiglie dei colleghi esonerati. Onde egli trova ancor oggi attorno a sè un esercito di amici, che gli augurano di gran cuore una lunga e lieta vecchiezza ».

## Un ordine del giorno degli ingegneri statali

Il Sindacato Nazionale Ingegneri Statali della Provincia del Friuli, riunitosi il 23 marzo 1924 in assemblea plenaria per la nomina del proprio Direttorio, ha udito la relazione del Fiduciario provinciale signor ing. cav. Miele e dopo ampia discussione, sulle diverse questioni sindacali interessanti la classe, ha proceduto alla votazione dei seguenti nomi, per acclamazione: ing. Miele cav. Vincenzo, ing. Mastrocinque Corrado, ing. Pagani Alberto, ing. Gilberto Francesco, ing. Solimine Antonio.

In fine della seduta è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato Nazionale Ingegneri Statali della Provincia del Friuli, riunitosi in assemblea plenaria per la nomina del proprio Direttorio, invia al Segretario Generale delle Corporazioni Sindacali comm. Rossoni ed al Capo del Fascismo Friulano comm. Pisenti il suo deferente saluto all'inizio dei lavori che si augura fecondi ai fini della collaborazione col Governo Nazionale ».

## Fatto di sangue in via A. L. Moro

Nelle prime ore di ieri un grave fatto con sanguinose conseguenze è avvenuto in via A. L. Moro N. 29.

Certo Luigi Pizzutti fu Antonio, di anni 41, uscito da poco dal Manicomio, dove era stato ricoverato perchè demente, non avendo trovato in casa la propria moglie, andò a cercarla nell'abitazione del cognato (che si trova nella stessa corte) e appena entratovi minacciò tutti i presenti con una scure.

Il cognato, Antonio Rumignani, d'anni 18, temendo che il Pizzutti commettesse qualche atto di efferatezza, lo colpì alla testa con un legno.

Il Pizzutti venne reso innocuo, ma verso le 5 dovette essere trasportato all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza.

La visita medica gli constatò gravi lesioni al capo. La prognosi è riservata.

Durante la giornata lo stato del Pizzutti non si aggravò ed anzi verso sera si manifestò qualche miglioramento.

I RR. CC. di via Gemona, edotti del fatto, procedettero all'arresto del Rumignani.



## Bollettino militare

Con R. Decreto di prossima pubblicazione:

Colonnello Diana cav. Dino, comandante del 2.o Reggimento Fanteria, trasferito al Comando del Distretto Militare di Arezzo.

Colonnello cav. Chiericoni, presidente del Tribunale Militare di Trieste, nominato comandante il 2.o Reggimento Fanteria.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in S. A. P.: Burgio Lorenzo, 1.o Regg. Fanteria — Del Piero Gabriele Dante, 8.o Regg. Alpini — Rizzoli Edoardo, 8.o Regg. Alpini — Lancellotti Massimo, 24.o Regg. Fanteria — Tudelli Armando, 8.o Reggimento Alpini.

Tenente Sarlo Angelo trasferito al 2.o Regg. Fanteria — Tenente Latini Guglielmo trasferto al 23.o Regg. Fanteria — Tenente Picotti Giuseppe trasferto al Distretto Militare di Udine — Sottotenente Burba Edoardo nominato in S. A. P.

I seguenti Tenenti d'artiglieria complemento sono nominati Tenenti in S. A. P.: Lo Jacono Alfonso, 23.o Artiglieria Campale — De Domenico Giovanni, 5.o Regg. Art. P. C. — Manayra Paolo, 5.o Reggimento Artiglieria P. C.

## Vacanze scolastiche
### durante il periodo elettorale.

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia ha diretto ai Capi d'Istituto, agli Ispettori Scolastici e ai Direttori Didattici la seguente circolare:

« Facendo seguito alla circolare 14 marzo corr., relativa all'oggetto sopra indicato, e tenuto conto che nei centri più popolosi occorre mettere a disposizione dei seggi elettorali un numero assai notevole di aule scolastiche, il Ministero autorizza a prendere in proposito opportuni accordi con le Autorità politiche o municipali e a consentire, ove se ne ravvisi la necessità, che in determinate sedi le vacanze negli Istituti medi di istruzione e nelle scuole elementari abbiano inizio anche in giorno precedente al 3 aprile ».

## Alle benefico della Cucina popolare

Il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare ha deliberato la concessione di un abbuono straordinario di L. 1000 sul conto delle razioni fornite alla Congregazione di Carità durante il mese di febbraio.

La Congregazione, sì largamente beneficata, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

### Beneficenza

Il Vice-Prefetto cav. uff. dott. Ruggero Lops, per onorare la venerata memoria della compianta consorte Nobildonna Giulia Mastelloni, ha largito le seguenti offerte:

L. 500 al Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli — L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia — Lire 200 all'Ospizio Marino Friulano — L. 100 al Patronato Friulano Pro Orfani di Guerra.

Le Presidenze dei singoli istituti beneficati ringraziano, rinnovando al benemerito ed amatissimo Vice-Prefetto i sensi della loro più profonda condoglianza per la grave sventura che lo ha colpito anzitempo negli affetti più cari.

Alla Società « Dante Alighieri », in memoria di Lucia Pascottini ved. Conti, la Famiglia Giordani di Buttrio offre L. 20.

Agli Orfani di Guerra, per onorare la memoria del cav. Luchino Luchini e della sig.ra Lucia Pascottini ved. Conti, il rag. Angelo Pilosio offre L. 10.

# CRONACA SPORTIVA

### I campioni regionali atletici a Venezia.

Domenica si sono svolti a Venezia i campionati regionali atletici, con il concorso di numerosi atleti. Malgrado la pioggia caduta nei giorni scorsi, che rese il terreno pesante, la riunione ebbe esito felicissimo con ottimi risultati, che furono i seguenti.

Lancio del giavellotto: 1.o Agosti, dell'A. S. Udinese con m. 37.70.

Lancio del martello: 1.o Giannetto Giuseppe, del Mestre.

Metri 110 con ostacoli: 1.o Agosti dell'A. S. Udinese in 17" e due quinti.

Marcia 10.000 metri: 1. Marra Giuseppe della Fulgor Venezia.

Lancio palla di ferro: Longo Arturo della Fenice Venezia con m. 11.09.

Corsa, m. 100: 1.o Parolini della Fenice in 11" e due quinti.

Corsa m. 5000: Biscuola Tullio della Rodigium Sport in 17' 20" — 2.o Canton — 3.o Velo — 4.o Agnoletti della Ucama Friuli.

Corsa m. 400: Cominotto Guido della Fenice Venezia in 53".

Corsa m. 1500: Bruni Ferruccio di Vicenza in 4' 29".

Classifica Pentlaton: 1.o Longo della Fenice Venezia — 2.o Scarpa di Mestre.

Corsa staffetta 4 per 100: 1.o La Fenice Venezia (Cominotto, Prior, Mercu, De Marzi).

---

Non possiamo non rilevare la brillante affermazione del concittadino Agosti dell'A. S. Udinese il volenteroso atleta che anche fuori della propria città tiene alto i colori sociali ed il buon nome di Udine sportiva.

Vadano da queste colonne, i nostri rallegramenti ed i migliori auguri per nuove vittorie.

# ARTE E TEATRI

## TEATRO SOCIALE

### Il concerto della Società degli Amici della Musica.

Ricordiamo che questa sera, alle 21, ha luogo l'annunciato Concerto — col programma che abbiamo già pubblicato — e che sarà eseguito dalla distinta signora Elsa Olivieri Sangiacomo e dai maestri Mario Conti e Ottorino Respighi; vi prenderà parte anche una orchestra d'archi con pianoforte.

### Compagnia Lombardo.

Domani sera la compagnia Lombardo debutterà al Sociale con la già tanto popolare operetta di Mario Costa « Scugnizza ». Come è noto la compagnia è reduce da una serie di invidiabili successi riportati al Teatro « Fenice » di Venezia specie con delle novità che saranno rappresentate anche a Udine.

## BOLLETTINO GIORNALIERO
### del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
#### Martedì 25 marzo 1924.

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 743.1 | 741.7 | 741.4 |
| Pressione al mare | 754.1 | 752.7 | 753.3 |
| Temperatura | 10.0 | 13.1 | 11.0 |
| Umidità (0-100) | 97 | 91 | 85 |
| Vento Direzione | calma | SE | S |
| Vento Forza | » | deb. | mod. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 13.1
Temperatura minima: 8,7
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: 769, sul Marocco:
Pressione minima: 741, sull'Irlanda.

*Probabilità del tempo - prossime 24 ore:*
Venti deboli vari; cielo nuvoloso e piovoso; temperatura sulla normale.

## Agli amanti del cavallo insanguato

Riteniamo opportuno ricordare che a San Vito al Tagliamento fa la monta nell'attuale stagione, lo stallone di puro sangue « Jacobite », nato in Inghilterra da « Bay-Ronald » e « War-Mantle ».

Si tratta di uno stallone di puro sangue inglese originario che è, ed è giudicato, fra i migliori posseduti dall'Erario, importato, per conto del Governo nel 1912, dal conte Canevaro, e unico rappresentante in Italia della pregievolissima corrente da « Bay Ronald ».

Ben difficilmente in avvenire saranno importati in Italia, anche per le attuali condizioni del cambio, cavalli simili; e perciò confidiamo che i pochi allevatori friulani che apprezzano il cavallo di sangue non vorranno perdere l'opportunità di presentargli un numero, sia pure limitato, di cavalle meritevoli.

Nel 1921 fece la monta a Udine l'altro ottimo stallone di puro sangue « Garraween », che funzionò poi nel 1922 a Codroipo e nel 1923 a San Vito; abbiamo veduti molti suoi prodotti, tutti pregevoli e taluni veramente ottimi (cinque ne furono acquistati per il suo allevamento nell'Umbria dal conte Sanseverino).

E' deplorevole che molti nostri allevatori abbiano venduti questi puledri appena slattati e quindi un numero relativamente esiguo ne rimanga in Provincia, ciò che ha ispirato ad un colto e appassionato ippofilo friulano un articolo ultra-pessimista stampato dal giornale d'ippologia, nel quale consiglia che non vengano più mandati stalloni di sangue in Friuli. Meno pessimisti dell'egregio amico in parola, riteniamo che l'esperienza di due anni (i puledri di « Garraween » generati nel 1923 devono ancora nascere) sia insufficente a dimostrare l'opportunità di un provvedimento così draconiano, e facciamo appello agli appassionati del cavallo insanguato, che, come lo dimostra la storia, trova in Friuli un ambiente ideale per suolo, per clima e foraggi, ad approfittare quest'anno del prezioso sangue del vecchio « Jacobite », presentandogli poche cavalle, ma abbastanza meritevoli, e proponendosi di allevarne i prodotti fino ai quattro, o almeno fino ai tre anni di età. Una trentina di cavalle simili, oltre a quelle che saranno presentate ad « Alcimo », puro sangue nato in Italia, del marchese Mangilli, esistono certamente in Friuli e se i loro prodotti, quivi allevati sino al completo sviluppo, fossero soltanto una decina, sarebbe già qualche cosa, perchè ormai i cavalli italiani di mezzo sangue, bene allevati (con « poca » avena o « molte » ore al giorno di libertà all'aperto in un recinto anche di modesta ampiezza), con « immancabile » attitudine alla sella o al salto degli ostacoli; specialmente se presentati, quali nuove reclute, a qualche concorso ippico, raggiungono prezzi che un tempo « era follia sperar »: dieci, quindici venti o più mila lire, senza contare i premi per gli allevatori dei cavalli vincitori, istituiti con lodevole iniziativa dalla Società per il Cavallo da Sella Italiano.

R. K.

## Trapianto glandulare per il ringiovinamento

Riceviamo da Palmanova:

*L'operazione* denominata dal Woronoff ebbe in veterinaria i primi risultati fino dal decorso agosto, quando il distinto amico nostro dott. Vecelda del Deposito Stalloni di Reggio Emilia, eseguiva felicemente il trapianto di glandola testicolare in uno stallone P. S. di gran pregio ed il dott. Poli eseguiva simile trapianto nel cane.

In seguito a gentile informazione ed a diligente illustrazione del cane operato a Reggio Emilia, il dott. Gaspardis di Aiello tentava qui in Friuli il primo trapianto fin dal gennaio ultimo scorso, in un cane di oltre 10 anni, ed altro in un secondo soggetto nel pubblico macello di Palmanova. Trattasi di un cane incrocio, spinone, bianco, di quasi 14 anni, affetto da alopecia senile, con evidente indebolimento della vista, quasi sordo, spesso barcollante e sempre incerto dell'andatura, in stato di frequente sopore, dall'intelligenza resa ottusa per senilità, e ricco di tutti gli altri sintomi della decrepitezza. Il suo proprietario maestro signor Otello Sclauzero di Palmanova, lo concesse per l'operazione, che fu eseguita dopo l'estirpazione glandulare da un cane Fox di un anno e mezzo di età di proprietà della signora Ida Cleba vedova Bodo proprietaria dell'Albergo al Cervo.

Assistevano all'operazione il dottore Tullio Zandonà per l'anestesia dell'operando, ed i colleghi signori capitano veterinario dott. Verderame e tenente veterinario dott. Trebbi del locale 23.o reggimento Artiglieria.

Più evidenti che nel primo cane, apparvero favorevoli i risultati nello spinone del signor Sclauzero che fu operato in febbraio, poichè in questo soggetto maggior evidenza avevano i segni di decrepitezza, e poi che in esso si svolse più regolare il processo cicatriziale conseguente all'atto operativo.

Il cane innestato appena ad un mese e mezzo dall'operazione dimostra palesi e spiccati i segni del rinvigorimento: l'andatura si è fatta più franca, spigliata e rapida; notevole miglioramento si palesa nell'intelligenza; l'udito ha ripreso la sua funzione fisiologica, come quando il cane era nella sua migliore età; la vista è tornata normale; ed è aumentato l'appetito.

Del caso che seguiamo con interesse, ci occuperemo per un ampio cenno, quando altri segni ancora diranno del pieno valore di questo atto operativo, che nel campo veterinario e più in quello zootecnico, schiude le vie a non poche speranze.

Ci è lieto segnalare l'operazione, non fosse altro per dovere di cronaca.

## Rassegna Commerciale
### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).
Francia 124.10 — Svizzera 402 — Londra 100.05 — America 23.30 — Vienna 0.033 — Romania 12.25 — Belgio 98 — Spagna 302 — Praga 67.50 — Ungheria 0.35.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.—.
Consolidato 5 per cento 95.50.

## Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**
Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia.**
Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio.**
Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 13.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio-Nogaro-Cervignano.**
Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale.**
Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 19.55 — 19.10.

**Linea Cividale-Caporetto.**
Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

**Linea Carnia-Villa Santina.**
Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.31.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

**Ferrovia Val Degano.**
Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine-Tricesimo.**
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.43 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

**Linea Udine-S. Daniele.**
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »